INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S^ta^ Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 33. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Italia nella nuova fase della politica internazionale.

Abbiamo rilevato ieri come la politica europea stia per entrare in una nuova fase, e come già si stia discutendo, nei segreti colloquii di Kissingen, delle nuove sorti dell'agitata penisola orientale. E abbiamo creduto di dover cominciare fin d'ora la discussione su quale politica estera meglio convenga all'Italia a tutela dei suoi interessi e della sua posizione geografica e politica nel continente europeo e nel Mediterraneo.

Su questo importantissimo tema ci scrive anche da Vienna il signor A. C., di cui già pubblicammo interessantissime lettere al principio di quest'anno. Le conclusioni a cui viene il signor A. C. sono poco dissimili da quelle da noi formulate; noi non vogliamo una politica platonica, ed egli neppure; l'obbiettivo è sempre il medesimo. Solo il nostro egregio corrispondente ha nel conte Di Robilant una fiducia che forse è giusta e ben collocata, ma che finora non è giustificata da nessun fatto, e crede forse un po' troppo che la politica estera dell'Italia sia ora già troppo compromessa per non camminare sulle orme tracciate dal programma concordato di Germania e Austria.

Il nostro corrispondente, del resto, consigliando che si dia al conte Di Robilant l'appoggio della pura e semplice aspettazione, ci chiede anche meno di quello che noi, come stampa, siamo disposti a fare; giacchè noi vogliamo discutere liberamente, senza prevenzioni di partito o di persone, anche la politica estera, affinchè nessun ministro possa più dire quello che disse il conte Corti dopo il trattato di Berlino, che in Italia, prima del Congresso di Berlino, non c'era opinione pubblica, e perciò il Ministero non poteva pretendere nonchè di seguirla, nemmeno di indovinarla.

Il nostro corrispondente poi accenna ai rapporti della politica interna colla politica estera. Pur lasciandogli ogni libertà di apprezzamento a questo riguardo, gli faremo soltanto notare che la politica interna e parlamentare può considerarsi come morta fino a novembre; che di qui a novembre si avrà il tempo di vedere in qual modo si disegnano, o promettono di disegnarsi i futuri avvenimenti. Si potrà allora avere un criterio di quali sono i più alti doveri del patriottismo. Epperciò, l'esame di tale questione lo rimandiamo a novembre.

Ecco ora la lettera viennese:

Vienna, 22 luglio.

(A. C.) — Così pare inteso che ormai del trattato di Berlino, come di un punctum ubi consistere della politica internazionale europea non si debba parlar più. Dopo averlo con tanto scrupoloso pudore difeso contro alle violazioni della Bulgaria, la Russia l'ha stracciato in quella parte che la accomodava. L'Inghilterra protesta contro le interpretazioni di Pietroburgo, ma non si sogna di domandare che si ritorni indietro. Appena un mese dopo l'intervista di Kremsier, scoppiò il moto di Filippopoli; e da questo moto data la politica in certa guisa indipendente della Russia. Appena venga il momento opportuno, altre Potenze non vorranno già esser più scrupolose della Russia nella interpretazione dei patti di Berlino; non vorrà esserlo l'Inghilterra, che ha in custodia Cipro; non vorrà esserlo l'Austria-Ungheria, che « per conto del Sultano » amministra la Bosnia e l'Erzegovina.

Può dirsi quindi che stia per incominciare una nuova êra, nella quale, rispetto al problema d'Oriente, paesi ed interessi raggrupperannosi in modo che ora non si può con sicurezza prevedere; e si noti che a quel problema l'occasione faranno annodare altri di forse più pericolosa natura.

Il conte Kalnoky è partito ieri per Kissingen, dove si recherà, a giorni, da Franzensbad, anche il signor de Giers; ed è ormai quasi certo che alla fine del mese l'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore, andrà a Peterhof, in visita presso lo tzar e tzarina. Persona che ha buoni rapporti alla villa di Wartholz mi assicurò che l'arciduca si metterà in viaggio la sera del 28 o la mattina del 29 e sarà latore d'un autografo di Francesco Giuseppe per Alessandro III. Può essere che non si tratti che di complimenti, ma può pur essere che si tratti di una missione politica, visto che dieci soli giorni addietro l'arciduca Carlo Lodovico faceva conto di trovarsi, per la fine del mese, non a Peterhof, ma ad Ischl.

Bisogna ben considerare che, in quanto la politica russa rispetto al problema orientale s'allontana da quella degli altri Gabinetti, e in quanto, specialmente, come dopo la faccenda di Batum, che accenna a svincolarsi dalle pastoie del trattato di Berlino, le sue punte son sempre dirette, o in via immediata o di rimando, contro l'Austria-Ungheria, ora, potrebbe pur accadere che l'eventuale missione del fratello dell'imperatore avesse per iscopo un supremo tentativo di accordo — di accordo, non di convenzioni diplomatiche, ma sulle basi positive del do ut des.

In Bulgaria le cose non vanno bene; il principe Alessandro è costretto ad una lotta accanita di tutti i giorni e di tutte le ore contro il partito russofilo, non numeroso, ma audace. Ora, gli si volse contro anche il sig. Stambulsky, il caporione del moto di Filippopoli, perchè egli sa che si deve appunto alla resistenza del principe se il Karawelow non gli affidò il portafoglio degli esteri.

Anche in Serbia si va di male in peggio; il re Milano e il Ministero Garaschanin non riescono a tenersi in piedi che a furia di abusi di potere contro il partito radicale.

Perchè non potrebbe darsi che, un bel giorno, Russia ed Austria-Ungheria s'incaricassero, a guarentigia della pace in Oriente, e di una missione salvatrice, la prima in Bulgaria e la seconda in Serbia?

Son tutte preoccupazioni, o, se meglio vi piace, tutte fantasie; ma, riguardo all'Oriente, anche le più sbrigliate fantasie non mancano di un certo valore politico; così è ancor l'imprevedibile ciò che v'ha, a un dato momento, di più reale e vero. E la convinzione generale in questi Circoli è che, così come son ora, le cose non possano durare, che sia, anzi, quasi desiderabile una tempesta che purghi un po' l'aria e renda respirabile ad ogni l'ambiente della politica internazionale europea.

Se così veramente stanno le cose, è in questo nuovo periodo che la politica italiana dovrà far le proprie grandi prove.

Altri Stati hanno segnata fatalmente la loro linea di condotta; potranno seguirla, diplomaticamente o militarmente, con maggior o minor abilità; ma, nemmeno volendo, riuscirà loro di correrne un'altra.

L'Italia ha invece — almanco nelle apparenze — più vie aperte; e, a seconda delle opinioni e delle prevenzioni, può credersi che al fine dell'una meglio che a quello dell'altra si trovi la più sicura guarentigia de' suoi interessi, il più adatto appagamento delle sue aspirazioni. « Almanco nelle apparenze, » poichè credo che per una data via siamo incamminati da un pezzo, e che, se anche ci fosse possibile di tornare indietro, non avremo più tempo di pigliarne un'altra, cosicchè ci presenteremo in un futuro Congresso o a trattative segrete fra Gabinetto e Gabinetto nelle condizioni medesime in cui ci trovammo a Berlino.

Se tant'è che, a suo tempo, noi dobbiamo raccogliere qualche cosa, questo qualche cosa ha da esser già seminato a quest'ora, e se la semente è buona, non può più trattarsi se non di curarne e d'aiutarne con ogni cura lo sviluppo.

Così, il ministro che oggi siede alla Consulta, qualunque egli sia, d'una cosa abbisogna sopratutto: che non si giudichi avventatamente l'opera sua e anche i più diffidenti (la buona fede, s'intende) gli accordino l'appoggio della pura e semplice aspettazione.

Io non ho voce nel capitolo della politica interna italiana; non ho autorità nè elementi per giudicare l'opposizione che si fa al Gabinetto; ma — e per la fiducia e per la libertà di parola che siete soliti accordarmi — ritengo mio obbligo il dirvi come possa darsi che le contingenze della politica estera siano ora tali da consigliare ai patriotti un po' di pazienza riguardo a questioni di puro ordine interno. Io ho la ferma e fondata convinzione che il conte Di Robilant si mostrerà, quando venga l'occasione, all'altezza del cômpito assunto, non per ambizione di comando, ma per sentimento di dovere.

Badate però che tutte le manovre che tendono a minare l'esistenza del Gabinetto indeboliscono l'autorità del Ministero degli esteri proprio allora che egli della maggior autorità bisogna. Le questioni interne un paese le risolve quando vuole; può quindi *differire senza soffrire*; ma le questioni di politica estera si risolvono quando vogliono gli altri, e non si risolvono mai.

Studenti promossi alla Licenza Liceale nei Licei di Torino.

Ecco l'elenco degli studenti promossi all'esame di Licenza Liceale nei Licei Massimo d'Azeglio, Gioberti e Cavour di Torino.

Liceo Massimo d'Azeglio. — Si presentarono agli esami 101 candidati, dei quali solo 26 furono promossi.

Eccone i nomi:

Audisio Luigi, di Torino — Bestetti Cesare, di Altavilla (Monferrato) — Boeri Armando, di Camagna — Bouvier Edoardo, di Torino — Condio Giovanni, di Torino — Costa Carlo, di Susa (con menzione onorevole in fisica, storia civile, filosofia e storia naturale) — D'Ercole Vittorio, di Milano — Fabi Giuseppe, di Benevento — Ferrero Adolfo, di Cavallermaggiore — Franzetti Alfredo, di Pollone Biella (con menzione in greco, fisica, storia civile e storia naturale) — Giorelli Ernesto, di Torino — Giriodi Vincenzo, di Costigliole — Lanza Domenico, di Torino — Martina Vincenzo, di Saluggia — Migliore Spirito, di Torino — Nazari Oreste, di Torino — Papa di Costigliole Carlo, di Firenze — Pulcini Carlo, di Torino — Sacco Alessandro, di Firenze — Storo Alfredo, di Torino — Taverna Luigi, di Torino — Valerio Silvio, di Pont Canavese.

Dei privatisti (cioè provenienti da Licei privati), vennero promossi solo i signori:

Ciravegna Edoardo, di Cherasco — De Benedetti Ernesto, di Acqui — Fossa Luigi, di Casal — Navaretti Camillo, di Sartirana.

Liceo Gioberti. — Gli aspiranti alla licenza liceale in questo Liceo erano quest'anno 81, dei quali 31 appartenenti al Liceo medesimo e 50 *privatisti*.

Dei primi, cioè alunni del Liceo, vennero approvati 20, che sono i seguenti:

Appiotti Pier Giuseppe, di Torino — Aimò Carlo, di Torino — Aurelio Vittorio, di Alessandria — Bossi Pietro, di Gruppello — Capello Cesare, di Torino — Caravadossi Emilio, di Carcare (Savona) — Garlanda Valerio, di Sirona (Sicilia) — Giroia Edoardo di Cuneo — Grimod Francesco, di Aosta — Guerrina Achille, di Cassine (Alessandria) — Molinardo Emanuele, di Onneo — Napione Ettore, di Torino — Nicolis di Robilant Luigi, di Torino — Olivieri Alberto, di Vercelli — Scotti Massimo, di Acqui — Segre Giuseppe, di Saluzzo — Sinigaglia Leone, di Torino — Spagnolti Pio, di Torino — Strada Pietro, di Gualdrasco (Pavia) — Trivero Camillo, di Buse.

Dei privatisti uno solo, Bona Angiolino, di Torino, venne promosso.

R. Liceo Cavour. — Alunni pubblici che si presentarono per tutte le prove 72; approvati 43.

Abate-Daga Pietro, di Rivarolo — Albasio Romolo, di Trino — Arcellani Amedeo, di Agliano d'Asti — Basso Giuseppe, di Reggio Calabria — Bechis Guido, di Torino — Bottero Pietro, di Incisa Belbo — Burzio Cesare, di Torino — Buscaglino Gio., di Frassineto (Monf.) — Carbonero Rainieri, di Montiglio — Castagneri Gio., di Ceres — Clerico Carlo, di Torino — Cottini Francesco, di Castelbogione — Davino Giuseppe, di Levone — Donatosio Emilio, di Alessandria — Depetris Ettore, di Rivoli — Di Pettinengo Eugenio, di Torino — Dogliotti Amedeo, di Pinto — Fabbro Carlo, di Torino — Fornaca Luigi, di Torino — Frassati Raffaele, di Milano — Gagliardino Amedeo, di Torino — Garrone Marco, di Parma — Gianotti Gio., di Torino — Goria Gabriele, di Antignano — Guglielmino Francesco, di Colosso — Iorio Carlo, di Torino — Manno Luigi, di Castel San Giorgio — Mari Marco, di Ascoli Piceno — Mazzarelli Luigi, di Garessio — Mazzucchetti Riccardo, di Biella — Obert Ettore, di Cocconato — Olivero Eugenio, di Firenze — Panotti Edoardo, di Novara — Perona Giovanni, di Torino — Poggi Attilio, di Chiusa Pesio — Riccabi Benedetto, di Caldognano — Ruggieri Tullio, di San Benigno — Ruo Vincenzo, di Firenze — Robiano Luigi, di Nonà — Tarchetti Paolo, di San Salvatore (Monferrato) — Tosto Giuseppe, di Bra — Verando Giacomo, di Pieve di Teco — Zanotti Filippo, di Pallanza.

Alunni pubblici che ripeterono una prova fallita nello scorso anno.

Presenti 6; approvati 6.

Buscaglione Gio., di Graglia — Crivellari Gaetano, di Arezzo — Giani Luigi, di Caluso — Grixoni Alessandro, di Livorno — Ponti Ottavio, di Firenze — Vinci Giuseppe, di Mogoro.

Alunni privati che si presentarono per tutte le prove 38; approvati 5.

Bava Alberto, di Oleggio — Garelli Lorenzo, di Genova — Lanfranco Mario, di Villanova — Martino Pietro, di Piscina — Treves Mario, di Torino

Alunni privati che ripeterono una prova fallita nello scorso anno.

Presenti 15; approvati 12.

Astore Angelo, di Isola d'Asti — Bellocchio Carlo, di Montone — Belloni Giuseppe, di Anoma — Berta Italo, di Sondrio — Cerrino Luigi, di Carignano — Costi Alberto, di Felizzano — Delpero Gio. Batt., di San Stefano Roero — Destefanis Pietro, di Fogliazzo — Oggeri Tommaso, di Casale — Roboffi Clemente, di Mombaruzzo — Vigliani Quinto, di Candelo.

Per un monumento nazionale ad Agostino Bertani.

Ci viene comunicato il seguente manifesto:

« È morto Agostino Bertani, che colla mente e col cuore ha beneficato per cinquant'anni l'Italia.

« Egli lascia alla storia del Risorgimento nazionale incancellabile impronta.

« L'uomo che ha onorato la Scienza e la Patria, ha diritto alla gratitudine della Nazione, e quanti sono patrioti e scienziati hanno obbligo di tramandare ai futuri la memoria del cittadino, del soldato, del medico e del legislatore, che, dopo avere gagliardamente cooperato all'unità e alla grandezza d'Italia, fece opera pertinace e costante perchè gli Italiani fossero degni della patria rigenerata.

« Egli è perciò che noi ci rivolgiamo segnatamente ai componenti il Corpo sanitario, onde concorrano alla erezione di un monumento in Milano ad Agostino Bertani:

« che, fondando la *Gazzetta Medica Italiana*, apriva l'arringo alla libera discussione ed alle utili iniziative igienico-sanitarie;

« che, organizzando e dirigendo le ambulanze dell'esercito garibaldino, dava esempio e impulso ad importanti riforme nei servizi sanitari militari;

« che, promovendo i lavori parlamentari dell'inchiesta agraria e della Commissione per studi e proposte sulla prostituzione, caldeggiava ogni maniera di fisiche e morali riabilitazioni;

« che, infine, colle risultanze di un'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori della terra, tracciando un progetto di Codice sanitario, dava forma concreta e possibilità di esame alle inspirazioni del Corpo medico in servizio comunale e della igiene amministrativa in difesa della patria.

« *Il Comitato:*

« Prof. Riccardo Secondi, sen. del Regno, *presidente* — Prof. Gaetano Strambio, *vice-presidente*.

« Dott. Giuseppe Assandri, Milano — Dott. Achille Ballori, Mantova — Prof. Antonio Cardarelli, deputato al Parlamento, Napoli — Dott. Luigi Casati, Forlì — Prof. Alfonso Corradi, Forlì — Dott. Malachia De Cristoforis, Milano — Professore Achille De Giovanni, Padova — Dott. Attilio Denarelli, Roma — Prof. Eugenio Fazio, Napoli — Dott. Alessandro Federici, Genova — Prof. G. La Loggia, senatore del Regno, Palermo — Professore Nicola Lanzillotti-Buonsanti, Milano — Prof. Gaetano Leopardi, Firenze — Prof. Francesco Magni, senatore del Regno, Bologna — Prof. Edoardo Maragliano, Genova — Prof. Carlo Minati, Pisa — Prof. Giacomo Moleschott, senatore del Regno, Roma — Dott. Cesare Musatti, Venezia — Prof. Luigi Pagliani, Torino — Dottor Francesco Parona, deputato al Parlamento, Novara — Dott. Carmelo Palumbo, Napoli — Professor Celso Pellizzari, Pisa — Prof. Edoardo Porro, Milano — Dott. Giovanni Rosmini, Milano — Prof. Bernardo Salemi-Pace, Palermo — Prof. Giuseppe Sormani, Pavia — Dott. Alessandro Tassani, Como — Prof. Corrado Tommasi-Crudeli, deputato al Parlamento, Roma — Dott. G. Scipione Vinaj, Torino — Prof. Giovanni Zoja, Pavia — Dott. Carlo Zucchi, Milano.

« Dott. Giuseppe Sapolini, *cassiere*.

« Dott. Gaetano Pini, *segretario*.

« Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la sede del Comitato pel monumento nazionale ad Agostino Bertani, Palazzo di giustizia, piazza Beccaria, e in tutte le città d'Italia ove risiedono i delegati del Comitato promotore.

« Si pregano i signori sottoscrittori di non confondere il Comitato pel monumento nazionale con altri Comitati o istituiti per onorare anche in altro modo Agostino Bertani. »

Carlo Piloty.

Un telegramma da Monaco di Baviera annunzia la morte di Carlo Piloty. Il celebre pittore soggiacque al male che da qualche anno lo travagliava al ventricolo.

Carlo Piloty, fratello di altro pittore storico, Ferdinando, nacque in Monaco il 1° ottobre 1826. Suo padre era litografo. Nel 1840 entrò nell'Accademia di Monaco, allievo di Schnorr. Dopo la morte del padre, che avvenne nel 1844, egli cooperò come incisore ad una grande opera sulla Pinacoteca di Monaco. Nel 1852 visitò Anversa e Parigi, dove ricevette una forte impressione dalla scuola dei coloristi fiamminghi e francesi.

Ritornato in patria, eseguì due quadri di genere: *La madre nutrice* e *La nutrice*, ai quali seguì il grande quadro: *Seni dinanzi al cadavere di Wallenstein* per il Massimiliano. Questo lavoro colossale fece epoca nella storia dell'arte tedesca, e suscitò, nel 1855, in Monaco delle polemiche vivacissime. Il re Luigi I, quantunque propenso ad ideali artistici diversi, riconobbe l'alto ingegno del giovane pittore, e nominò, nel 1856, Piloty professore all'Accademia, di cui divenne poi, nel 1874, direttore. Da allora in poi la sua vita procedette tranquilla e senza notevoli incidenti, all'infuori di un processo svoltosi anni sono in Monaco contro un medico imputato di offesa all'imperatore di Germania ed iniziato in seguito a denunzia, della quale il Piloty, per la carica pubblica che rivestiva, non credette di potersi rimuovere.

Tra le opere principali del Piloty si devono annoverare: *Nerone e le rovine di Roma*, *L'assassinio di Cesare*, *Maria Stuarda prima del supplizio*, *La scoperta dell'America*, *I Girondini*, *Il trionfo di Germanico*, che gli costò dieci anni di lavoro e che si ammira nella Regia Pinacoteca di Monaco; *Galilei*, che ora si trova nella Pinacoteca di Colonia. Egli fu pure autore di vari ritratti, ed in questi ultimi anni lavorava attorno ad un gran quadro pel palazzo municipale di Monaco.

Carlo Piloty fu l'iniziatore della scuola tedesca dei coloristi; quasi tutti i pittori moderni della Germania e furono suoi allievi o derivano da lui.

Nelle sue composizioni il fare largo e grandioso va unito a quella accuratezza di disegno che non sempre si riscontra nel Makart. Per contro la sua spiccata tendenza al genere storico gli fece ricercare una solennità di attitudini e di raggruppamenti delle figure che spesso si volveva nella *teatralità*; e questo fu il più grave appunto che gli venne mosso.

In certo qual modo egli sopravvisse alla propria fama, perchè il movimento da lui iniziato condusse a conseguenze da lui non accettate; la sua morte non verrà meno rimpianta da tutti gli artisti ed a lui i già suoi tedeschi applicano con ragione la sentenza così spesso bistrattata: « Chi ha vissuto pel suo tempo, ha vissuto per l'eternità. »

A semplice avviso e richiesta si cambia senza altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22 ore 9 pom. — Ieri morì il senatore Borsani Giuseppe, avvocato generale militare in ritiro.

— Gamba, sindaco di Ravenna, scrive una lettera alla *Rassegna*, smentendo che siano avvenuti seri disordini, e che egli, dimissionario, abbia lasciato la città e sia stato accompagnato nel viaggio da una dimostrazione ostile. Soggiunge che presentò le proprie dimissioni da sindaco perchè è candidato politico, e non lascia la città perchè essendo il colera alle porte di Ravenna, sente il dovere di rimanere.

— La Commissione artistica, composta di Barnabei, Boito e D'Andrade, scelse trenta bellissimi pezzi d'arte antica nel Museo del Vaticano, in quello di San Giovanni in Laterano ed in quello del Campidoglio per le scuole d'arti e mestieri.

L'artista Sacconi sorveglierà alle riproduzioni in gesso dei modelli. Il ministro Grimaldi li manderà in dono alle scuole cui sono destinati.

— Il ministro Magliani diramerà quanto prima una circolare agli uffici di ragioneria dei Ministeri, invitandoli a raccogliere al più presto gli elementi per le note delle variazioni per l'assestamento del bilancio 1886-87 e pei bilanci di prima previsione 1887-88.

In questa circolare Magliani insiste perchè non si facciano proposte d'aumento.

ROMA, 25, ore 8,30 ant. — Depretis farà ritorno per la fine d'agosto a Roma da Contrexéville.

Però non si tratterrà che per brevi giorni alla capitale; egli si recherà a Stradella a passare le ferie d'autunno.

Si assicura però che durante le vacanze provvederà alla nomina dei quattro segretari generali mancanti.

— Ieri sera l'on. Biancheri, presidente della Camera, è partito per Levico.

— Il senatore Paternostro verrà fra breve nominato prefetto la provincia di Girgenti.

È smentita invece la voce corsa che il prefetto di Girgenti, cav. Massidda, vada alla Prefettura di Cremona.

Egli sarebbe chiamato invece alla Prefettura di Rovigo al posto del comm. Mattei, collocato a riposo.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera recava il decreto che classifica fra le strade della provincia di Cuneo la Alba-Dogliani per Monforte.

— La *Tribuna* opina che il processo della guardia di P. S. che uccise il dottor Fieschi a Cremona verrà avocato per ragioni di ordine pubblico alla Corte d'assise di Brescia.

— Venne diramata una circolare ai prefetti di tutte le provincie invitandoli a fare per mezzo della stampa e dei sindaci dei Comuni la massima pubblicità alle disposizioni del Ministero delle finanze relative al ritiro dei biglietti di banca che cadono in prescrizione col 30 settembre p. v.

— Presso il campo di manovre a Livorno una donna tentò di uccidere un soldato di artiglieria. Essa venne arrestata.

— Un'altra grave grassazione è avvenuta nella campagna romana.

Ieri sera presso Grotta Ferrata due malfattori mascherati aggredirono una carrozza in cui era l'ingegnere Carini ed i coniugi Botti.

Il vetturino per sfuggire ai malandrini sferzò i cavalli.

I grassatori allora esplosero alcuni colpi e ferirono un cavallo.

Ieri sera i malandrini vennero arrestati dai carabinieri.

FIRENZE, 24, ore 4 pom. — Oggi, davanti alla Corte d'Assise, è terminato il processo contro quel bersagliere Antonio Falco che la sera del giorno 9 giugno 1885 uccideva, nella caserma del corso dei Tintori, con un colpo di fucile, il compagno Simonetta, trombettiere.

Il Falco doveva rispondere di omicidio premeditato.

La sentenza fu emanata alle ore una e mezzo pomeridiane.

Il Falco venne condannato a venti anni di lavori forzati.

Milano, 24 (Ag. Stef.). — Alle 7 1/2 pom. Depretis è partito per Contrexéville.

Brindisi, 24 (Ag. Stef.). — Compresa la frazione, casi 1, morti 2.

Mesagne, 24 (Ag. Stef.). — Un caso.

Latiano, 24 (Ag. Stef.). — Casi 3, morti 2.

Francavilla Fontana, 24 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 1.

Ostuni, 24 (Ag. Stef.). — Morti 2.

San Vito dei Normanni, 24 (Ag. Stef.). — Un caso e un morto.

Sandonaci, 24 (Ag. Stef.). — Un caso.

Ferrara, 24 (Ag. Stef.). — Un caso e un morto.

Codigoro, 24 (Ag. Stef.). — Casi 5, morti 1.

Massafiscaglia, 24 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 4.

Comacchio, 24 (Ag. Stef.). — Morti 2.

VENEZIA, 25, ore 4,25 ant. — Ieri sera vi fu concerto di musica in piazza San Marco sotto le finestre di Palazzo Reale.

La piazza era illuminata straordinariamente.

Una folla immensa aveva occupata la piazza.

Quando risuonarono le note della Marcia Reale, un'immensa ovazione venne fatta ai Sovrani.

Questi però essendo usciti di palazzo, non poterono presentarsi ai balconi.

— Ieri mattina il prefetto Mussi ha conferito lungamente col Re, che elargì lire quarantamila pei poveri.

La Borsa.

Torino, 24 luglio.

Corsi della chiusura ufficiale di sabato, 17 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	85
3 0/0 Vecchio	82 92 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	110 55
5 0/0 Italiano	99 05

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi

84 90, 83 —, 110 57 1/2, 99 40.

Luglio 101 1/8.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent.	10	sul	3 0/0 Ammortizzabile.
Rialzo »	7 1/2	sul	3 0/0 Vecchio.
» »	2 1/2	sul	4 1/2 0/0 Nuovo.
» »	35	sul	5 0/0 Italiano.

I primi quattro giorni della settimana si distinsero per un'assoluta nullità d'affari. In generale l'inazione ha per risultato un indebolimento di prezzi, ma questa volta, se si potè constatare una reazione, si può dire che fu ben leggera, e la ripresa incominciata ieri si compiva oggi, facendo riacquistare a tutti i fondi più di quello che avevano perduto, eccezione fatta dell'Ammortizzabile, che rimase in perdita di cent. 10.

Le vacanze, i bagni, le villeggiature, sono in gran parte la causa della calma che si ebbe negli affari. La politica vi ebbe la sua parte anch'essa, essendo questo il momento che ministri ed ambasciatori ed anche i sovrani sono in continuo movimento, i ritrovi si succedono ai ritrovi, e si stanno discutendo e decidendo i destini dei popoli, senza che questi sappiano menomamente se continueranno a godere dei benefizi della pace o se saranno travolti negli orrori della guerra. Affrettiamoci però ad aggiungere che pare sia il consolidamento della pace a cui tendono gli sforzi della diplomazia europea, sforzi che auguriamo siano coronati da felice successo.

La chiusura d'oggi della Borsa di Parigi, e particolarmente quella dell'Italiano, ci fa sperare vi possa essere qualche notizia politica favorevole che il telegrafo non ci ha ancora fatto conoscere.

Del resto la nostra Rendita ha mostrato tutta la settimana alla Borsa di Parigi una rimarchevole fermezza. Rimasta sabato scorso a 99 05, chiudeva lunedì a 99 10, e martedì faceva 99 17 1/2. Piegava a 99 15 i due giorni seguenti di mercoledì e giovedì, riprendeva ieri a 99 17 1/2, ed oggi, con generale sorpresa, chiudeva a 99 40, in rialzo di centesimi 22 1/2 da ieri, e di centesimi 35 da sabato scorso. Il telegramma che portava i corsi di chiusura, aggiungeva che il rialzo si era fatto agli ultimi momenti della Borsa, ciò che ci fa credere sia l'effetto di qualche notizia politica favorevole, tanto più che anche il Consolidato inglese è pur esso in ripresa.

Alla nostra Borsa le transazioni in rendita furono sempre poco animate. Lunedì, particolarmente, vi fu una Borsa nulla, perchè chiusa quella di Genova ed essendo moltissimi operatori assenti. La Rendita si tenne sui corsi di 99 02 1/2 e 99 07 1/2. Martedì sembrava che gli affari volessero riprendere una certa attività e le transazioni in Rendita furono più animate sui corsi di 99 05 e 99 10, ma il giorno seguente, mercoledì, si ricadde nell'inazione, rimanendo la Rendita con pochissime transazioni sui corsi di 99 20 a 99 25. La tendenza dei cambi è sempre all'aumento.

Anche nei valori gli affari furono sempre poco animati.

La Banca Nazionale, che era rimasta sabato scorso a 2275 nominale, fece in settimana 2280 a 2275, ed oggi rimaneva a 2272, 2268. Su queste Azioni verrà staccato il 1° agosto L. 43 di dividendo, ciò che fa per tutto l'anno L. 88, contro L. 83 dell'anno scorso. Crediamo che il coupon verrà presto riguadagnato. La Banca ottenne ultimamente un brillante successo nell'emissione da lei fatta delle proprie cartelle fondiarie, che venne coperta più di 50 volte. Ora sono domandate con L. 6 di premio. Questo primo esperimento prova che la Banca può dare largo aiuto ai nostri possidenti a tassi vantaggiosi per essi e una somma utile per lei.

Le Azioni del Credito Mobiliare da 963 scesero a 960 sempre offerte. Vi furono diverse vendite di portafoglio contro acquisti di Mediterranee, che presentano un più largo margine all'aumento.

Le Azioni della Banca di Torino furono, come al solito, e vivamente domandate e completamente neglette. Fecero in principio della settimana 825, 823. Oggi si tenevano appena da 822 a 821.

La Banca Tiberina immobil. sui corsi di 675, 674, con pochissime transazioni.

Le Meridionali sempre piuttosto ricercate sui prezzi di 723 a 720.

Le Mediterranee, dopo aver esordito lunedì a 564, 565, si tennero tutti gli altri giorni sui corsi di 566 a 567 più domandate che offerte.

Il Banco Sconto si negoziò quasi sempre sui corsi di 436, 435. Oggi era alquanto più debole: 435, 434 1/2.

Il Credito Torinese si è tenuto da 806 a 804. La Banca Subalpina e di Milano da 247 a 248. La Banca Industria e Commercio da 222 a 221.

Sulle Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana ci vien detto che i Genovesi vogliono fare del ribasso. Oggi si trattarono sui corsi di 342, 341. Ribassando ancora di qualche lira, ci sembra che sarebbe il caso di approfittarne, perchè in autunno riteniamo che riprenderanno la solita animazione.

L'Esquilino 250 a 251 con eccellente tendenza.

Lane Borgosesia da 384 a 383.

Le Azioni della Cartiera Italiana sono molto domandate oggi da 435 a 437.

Costruzioni Venete 295 a 294.

I riporti si annunciano facili sul 3 0/0 ed anche meno. Sulle Mediterranee si dice essersi fatti dei riporti a 4 ed anche a 3 1/2 0/0. Speriamo che in queste non vi saranno imprudenti che, volendo aspettare fino all'ultimo momento, sono poi costretti a sottomettersi a condizioni eccessivamente onerose.

Parigi, 24 (*Chiusura*) — 3 0/0 83 — Rendita italiana 99 35 — Ottomane 518 75 — Egiziane 393 75 — 85 a 2009 — Panama 408.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 24, ore 12,15 pom.

Mercato con richieste limitate perchè continua la mancanza delle ordinazioni della fabbriche.

Si quotarono:

Greggie comuni	14,16 1a qualità	fr.	59
» »	14,16 2a »	»	58
» piemontesi	12,14 qual. cl.	»	57
» »	12,14 1a qualità	»	56
» »	12,14 2a »	»	54
» italiane	9,10 qual. cl.	»	58
» »	10,12 1a qualità	»	54
Trame francesi	20,24 1a »	»	57
» italiane	20,24 1a »	»	56
Organzini francesi	24,26 qual. cl.	»	62
» piemontesi	24,26 1a qualità	»	62
» »	20,24 2a »	»	57
» italiani lavoraz. ital.	20,22 1a »	»	59
» »	24,26 2a »	»	54
» italiani lavor. fran.	18,20 2a »	»	56
» »	22,24 2a »	»	56

sulle condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 23 luglio (*sera*).

		23	24
Farine 12 marche p. l. corr. (*)	Fr.	48 25	48 40
» per agosto	»	48 75	48 80
» pei 4 mesi ultimi	»	47 75	48 —
» a 4 mesi da novembre	»	48 25	48 40
Zucchero saccarino 88 dig. (**)	»	30 75	30 70
» raffinato scelto disp.	»	106 —	106 —
» bianco 3 disp.	»	33 50	33 50
» id. a 4 mesi da ottob.	»	33 10	33 10

Liverpool, 24 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendita generali, balle 6000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 750.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 24 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendute sacchi 21,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 24 luglio (*sera*)

Frumento — Importazione quint. 58,618

» — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157, tela perduta. (**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 luglio 1886.

Torino	76	10	38	14	22
Bari	93	57	37	54	8
Firenze	14	33	67	45	88
Milano	86	15	61	68	89
Napoli	79	49	55	84	72
Palermo	51	45	77	84	22
Roma	59	9	82	66	81
Venezia	32	48	33	79	63

Il porto di Vado.

Ora che la conclusa unione fra i due Comuni di Vado e di Savona e le pratiche e studi in corso per la direttissima Torino-Savona hanno fatto fare alla questione del gran porto di Vado un gigantesco passo in avanti, crediamo non riuscirà discaro ai lettori di conoscere quale sia il progetto per la costruzione di questo porto grandioso, chiamato a rinnovellare tutto il movimento commerciale delle provincie che si stendono da Torino al mare tra le Alpi e la ferrovia di Genova, e ad aprire importantissime vie internazionali a tutto beneficio della nazione nostra.

Per la costruzione del gran porto di Vado, sul quale già il primo Napoleone aveva delle idee, e che fu vagheggiato pure dal Cavour, vi ha un bello ed elaborato progetto del geometra Noceti, il quale in questo studio ha profuso buona parte della sua vita, del suo ingegno, e del suo censo.

Questo progetto, dopo molte traversie e mercè la perseveranza del suo autore, comincia ora ad essere stimato al suo giusto valore, ha trovata una Società seria di capitalisti che vuole addossarsene il carico, è appoggiato dai Municipi e Camere di commercio, e si spera con fondamento che, ultimate con sollecitudine le pratiche per la concessione, possa avere fra breve un principio d'esecuzione.

La Società costruttrice Bellegrandi ne assumerebbe i lavori.

Ecco ora i particolari d'ordine tecnico del progetto, e qualche considerazione che valga a mettere in luce tutta l'importanza di questo porto:

L'attuale porto naturale di Vado è costituito dalla zona acquea compresa fra la costa ed una retta, che, partendosi da un punto di questa, a millecinquecento metri circa a ponente della foce del torrente Quiliano, va a finire tangenzialmente al capo di Vado. Lo sviluppo della costa compreso in questo porto è di metri 4500 e lo specchio d'acqua di ettari 262 circa. Questa zona d'acqua è sempre perfettamente tranquilla, difesa com'è dalla natura, dai tre venti, che, com'è noto, possono essere infesti alle coste della Liguria, cioè scirocco, ostro e libeccio.

Quanto agli ultimi due, basta gettare uno sguardo sulla configurazione della rada di Vado per comprendere come succeda che essi non abbiano sulle sue acque azione veruna; difatti il promontorio e Capo di Vado non è altro che un scudo messo là dalla natura per respingere i marosi che vengono sospinti da quelle due parti. E ne apparisce, sebbene non meno vera, è la ragione per cui anche i fortunali di scirocco lasciano tranquilla quella zona d'acqua, abbenchè non esista contro i medesimi alcun ostacolo nè naturale, nè artificiale, per cui anche contro questi, come contro i primi due, le navi che ne sono sorprese sogliono cercare nella rada di Vado un sicurissimo rifugio.

Aggiungasi a ciò un eccellente fondo d'ancoraggio, una vasta imboccatura, che ne permette l'entrata per qualunque tempo, ed una profondità d'acqua tale da permettere a navi di grande tonnellaggio di arrivare sino a pochi metri dalla spiaggia, e si vedrà come in tal sito presenti tutte le condizioni che servono di base ad un buon porto e di facile costruzione.

Il progetto Noceti tende ad utilizzare tutti questi naturali vantaggi e consiste essenzialmente in una serie di sette ponti da sbarco della larghezza ciascuno di 100 metri per 320 di lunghezza, i quali comprendono fra di loro sei bacini e darsene addossate alla spiaggia, della complessiva superficie di ettari 62,90, con tirante non mai inferiore ai metri 8 e costituiscono una lunghezza di chilometri 10,63 di calate, lasciando 58 ettari di area terrestre utilizzabili per le operazioni mercantili.

Le cifre suaccennate si potrebbero facilmente, all'occorrenza, aumentare ancora non poco, mediante la costruzione di un Molo foraneo che consisterebbe nel prolungare fino a metri 500 l'attuale testata del molo esistente al Capo di Vado ed addossandovi altre darsene, cosicchè si verrebbe ad aumentare lo specchio d'acqua tranquilla di ettari 138, la superficie dei bacini di ettari 93 e le calate di metri 1500.

Non è però intendimento della Società che assumerebbe la costruzione del porto di impegnarsi alla costruzione simultanea nè a tempo fisso di tutte le opere sovraccennate, chè anzi essa comincierebbe coll'eseguirne solo una piccola parte, cioè due soli bacini addossati alla spiaggia all'Ovest del torrente Segno, proponendosi di procedere alla esecuzione delle rimanenti opere portate dal progetto man mano che i crescenti bisogni dell'industria e del commercio lo richiederanno.

La Società si obbliga di provvedere a tutte quelle opere che ad un grande porto sono necessarie, come scali d'alaggio, vasti bacini di carenaggio, potenti gru, ecc., ecc. Essa domandò inoltre la concessione per la costruzione di un binario che unirebbe direttamente il porto di Vado con quello di Savona, nonchè per quella di un tronco di ferrovia da Vado a San Giuseppe, con pendenze minori del 15 per 1000.

La Società, obbligandosi alla costruzione di dette opere a tutte sue spese, chiede come compenso la concessione dei diritti marittimi ed eventualmente di altre tasse speciali, e quella per 90 anni di tutti i terreni e fabbricati demaniali esistenti lungo il littorale compreso fra il torrente Letimbro ed il Capo di Vado, con facoltà di eseguire sopra le suddette aree tutti i lavori di rinnovazione, trasformazione e distrazione che la Società crederà di suo interesse, non esclusa la demolizione, occorrendo, dei fabbricati attualmente esistenti e la costruzione di nuovi e più adatti edifizi.

***

Ora è facile lo scorgere come in siffatte condizioni, non appena eseguite le prime opere, il commercio della Liguria, dell'Alta Italia ed in ispecie del Piemonte, non solo ma ancora della Svizzera e della Germania, non tarderà, per le comunicazioni già esistenti, e per quelle progettate e da progettarsi, e che diventeranno man mano necessarie per l'espansione sempre crescente del commercio dell'Europa coi centri d'oltre mare, ad affluire al porto di Vado, il quale gli fornirà naturalmente, nell'interesse medesimo della Società che ne avrà l'esercizio, speciali vantaggi economici.

Così pure non tarderà a sorgere in prossimità di Vado un centro industriale fiorentissimo, il cui sviluppo sarà grandemente favorito dalle condizioni del terreno. Dimodochè, concatenandosi lo sviluppo del commercio e delle industrie coi bisogno di aumentare le opere portuarie e coll'interesse della Società concessionaria a soddisfarvi nel minor tempo possibile, si verrà in breve ad ottenere senza sacrifizio di sorta per il pubblico erario uno dei più grandi empori marittimi del Mediterraneo.

Col porto di Vado, che in nessun modo potrebbe nuocere a quelli di Savona e di Genova, si verrà pure a provvedere al gravissimo inconveniente che fin d'ora si verifica nella mancanza di bacini di carenaggio, abbastanza ampli, per cui non solo le grandi navi estere non possono servirsene a Genova, ma nemmeno le nazionali, cosicchè, per esempio, la N. G. I. è obbligata a ricorrere a Marsiglia per il ripulimento e le riparazioni di carena dei suoi grandi piroscafi.

Questo stato di cose verrebbe a cessare coll'esistenza del porto di Vado; anzitutto molte Società di navigazione, le quali ora sdegnano Genova per le difficoltà che vi incontrano nelle loro operazioni, non mancherebbero di far approdare i loro navigli ad un porto come quello di Vado, che loro presenterebbe eguali e forse maggiori vantaggi che non quello di Marsiglia.

Così, per es., le linee di navigazione delle Indie orientali olandesi farebbero volontieri scalo a Genova e toccherebbero quindi anche Napoli qualora trovassero in quel primo porto le stesse facilità che ora devono ricercare a Marsiglia.

In secondo luogo il commercio italiano, che a questa attualmente, in parte considerevole, fa capo, non vi troverebbe più il suo tornaconto e preferirebbe certamente di servirsi di un porto italiano piuttosto che di uno estero. La tema poi che il porto di Vado, con uno sviluppo straordinario, potesse attirare a sè la clientela del porto di Genova, è distrutta dalla considerazione stessa del piano che si propone la Società Bellegrandi. Difatti questa procederà allo sviluppo dei lavori a misura che se ne farà sentire il bisogno; ora è evidente che questo non nascerà dal trasporto tarsi a Vado degli interessi genovesi, ma bensì dal sorgere e dallo svilupparsi di nuovi centri di produzione, di nuovi rami di commercio. Sarà, tutt'al più, questione di emulazione fra due emporii vicini; ma l'emulazione non è dannosa, bensì utilissima ad ambe le parti, sempreché essa non degeneri in gelosia ed invidia.

È evidente che le industrie che hanno prese per il passato Genova per loro sede non si trasporteranno a Vado; ma colà ne sorgeranno altre, allettate dalle facilità che saranno per incontrarvi. È chiaro altresì che la rete ferroviaria europea, che si estende a nord della riviera ligure, e che ogni dì moltiplica le sue fila, cesserà di cercare a Marsiglia lo sfogo che le attuali Genova e Savona le presentano insufficiente, quando a questa insufficienza avrà provveduto il porto di Vado. Genova rimarrà il porto del Gottardo; Vado-Savona sarà il porto del Fréjus, del Gran San Bernardo, ecc., ma, approdi a Genova od a Vado, il commercio rimarrà in Italia, e questa non avrà più a soffrire della concorrenza che ora le fa vittoriosamente Marsiglia.

***

Molti argomenti si sarebbero ancora a produrre per dimostrare quali vantaggi siano per ridondare non già ad una città o ad una provincia, ma a gran parte dell'Italia, e specialmente al commercio piemontese dal porto di Vado; ma ciò non è possibile in vista della esiguità di spazio che offre un giornale.

Rimarrebbe a toccare il lato strategico della questione; ma anche questo richiederebbe un esteso lavoro.

Basterà a questo proposito accennare che la rada di Vado, per la sua ubicazione, per la sua conformazione, circondata com'è da una catena di colline, che di poco si scosta dal lido, e per molte altre considerazioni che troppo lungo sarebbe l'enumerare, è un punto importantissimo per la difesa delle coste italiane. Lo provano i lavori di fortificazioni che ora vi si stanno alacremente costruendo, e non è a dubitarsi che il Comitato della difesa nazionale non sia per valersi, a pro di questa, della propizia occasione che gli offre la Società Bellegrandi col progetto del porto di Vado.

Dalla città di San Marco.

A colera finito — La stagione balneare.

Venezia, 23 luglio.

(Guido) — I cortesi lettori non me l'avranno a male se non li intrattenni mai sullo spiacevole quanto noioso argomento del colera, che nei passati mesi infierì in nostra città.

Oggi, che tutto promette sia cessato ogni male, cagione di danno morale e materiale per Venezia, riprendo la penna anzitutto per porgere una parola di lode alle solerti nostre autorità politiche, militari e civili che indefessamente s'adoperarono per circoscrivere il morbo, opponendogli un terreno poco atto al suo sviluppo; e cioè migliorando le abitazioni dei poveri, instituendo una severa sorveglianza per l'acqua potabile, formando Commissioni parrocchiali di igiene che visitavano le case e ne riferivano al Municipio, ed ordinando quotidiane ispezioni annonarie, mercè le quali, dal gennaio al 17 luglio u. s., furono distrutti tra erbaggi e frutta chilogr. 154,839 e chilogr. 12,890 di pesce, per non dire dei generi alimentari, del vino, ecc.

E, aggiunse l'egregio conte Sorego nella sua relazione al Consiglio comunale, dalla quale tolgo questi dati, non mancò la carità privata, la quale, pronta in ogni tempo ad accorrere spontanea ove sorga il bisogno, fece pervenire al sindaco ed ai Comitati speciali larghi soccorsi, e ne fa fede la somma di circa 50 mila lire in pochi giorni raccolta.

E non volendo dire d'altri, ricorderò la sempre benemerita Società Bucintoro, la quale istituì una vendita di articoli di prima necessità: carne, pane, vino, pasta a prezzo di costo, istituzione alla quale generosamente si prestarono per turno quegli egregi e distinti soci.

***

Circa da due settimane non sono più solamente visi di veneziani quelli che si vedono per la nostra città, che va acquistando sempre più il suo aspetto gaio e brillante delle passate stagioni estive; i tedeschi, i francesi, gl'inglesi non mancano, e numerosi gli americani, che alloggiano al *Grand Hôtel* in una comitiva di circa sessanta.

Si può dire che domenica u. s. s'è inaugurata la stagione balneare; allo stabilimento del Lido v'era una tale ressa che pareva d'essere ritornati ai bei giorni del luglio dello scorso anno, quando qui convenivano a migliaia i forestieri pel famoso varo della *Morosini*. I Veneziani, rotto il ghiaccio, continuano le loro gite all'amenissima spiaggia del Lido, e ad essi si unisce ognor crescente numero d'ospiti graditi.

***

Pare, ed anzi si dà per certo, che non mancheranno i divertimenti. Mentre la Società del Liceo Musicale Benedetto Marcello pensa d'organizzare serenate sul Canal Grande, l'egregio e coraggioso impresario Ettore Brocco presentò alla Società del teatro La Fenice un progetto per sei rappresentazioni colla *Favorita* e col *Rigoletto*, delle quali sarebbero interpreti principali la signora Novelli, il baritono cav. Kaschmann ed il tenore Oxilia, che, nella scorsa stagione del Santo a Padova, il pubblico del Verdi non fu mai stanco d'applaudire. E perchè tutto sia *au complet*, sarà direttore d'orchestra il distinto cav. Drigo.

Per domani è convocata la Società del nostro massimo teatro per deliberare in proposito, e, molto probabilmente, martedì della ventura settimana avremo la prima rappresentazione colla *Favorita*, che già si sta provando.

Per gli aiutanti postali.

Ci viene comunicato e crediamo opportuno di pubblicare:

Un giornale di Milano, occupandosi della classe degli aiutanti postali, dice che il sentimento di umanità consiglierebbe di propugnare per noi un migliore trattamento, ma che d'altra parte si presentano altre considerazioni le quali hanno pure il loro peso e valore, e ne trova varie ragioni, che io non posso di sconoscere. Ammetto l'onorevole articolista abbia tal convinzione, perchè non conosce bene la causa delle nostre lagnanze, nè punto ciò che si domanda. Egli crede che si chiegga aumento di stipendio, invece no; non si domanda altra cosa che pareggio di stipendio, ossia eguale trattamento per tutti, e che ci sia cambiato il titolo di aiutante in quello di ufficiale, e a sua volta di sotto-capi d'ufficio agli attuali ufficiali.

Se il nostro lavoro, benchè non lo si possa apprezzare da chi non conosce l'organismo dell'Amministrazione, vale solamente uno, sia pure uno, ma quell'uno valga per tutti.

È giusto che un aiutante a Torino o a Milano, lavorando molto meno e con quasi nessuna responsabilità (conseguenza della maggior divisione delle mansioni), come lo è in fatto di quelli di Asti, per esempio, i quali poi oltre il maggior orario e maggior lavoro, in generale sono ancora impiegati migliori degli altri di uffici di primo ordine, percepisca uno stipendio di quattrocento lire annue maggiore e che in base di esso stipendio goda pure di aumenti quinquennali maggiori di ottanta lire? Quali ragioni si dà per tale disuguaglianza di trattamento?

Se nelle grandi città la vita costa di più, cosa questa incontestabile, date agli aiutanti di esse qualche indennità, ad esempio, il 5 o il 10 0/0 dello stipendio, mai maggiore stipendio, computabile in pensione, la quale la si può mangiare ovunque.

Riguardo poi al titolo di aiutante, non credo più ragionevole di continuarlo, perchè noi, non per alterigia, ma per onore della verità, non aiutiamo alcuno e l'amministrazione sta nelle nostre mani.

Il numero degli ufficiali è di 397, quello degli aiutanti non ha limite e credo che ora superi i 3000.

Vi hanno degli aiutanti che fungono da segretari di direzioni importantissime, come quella di Torino, di Milano, ecc., altri che fungono da capo o da sotto-capo d'ufficio; dunque, mentre costa niente e si dà danno a nessuno, si può benissimo cambiarci il titolo.

Mille altre ragioni ho da addurre, ma per non dilungarmi troppo chiudo per spiegarne un altro momento, facendo conoscere altre circostanze importanti.

Un aiutante di prima categoria.

La fabbricazione degli spiriti.

Con regio decreto del 5 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22, è avvenuta una modificazione nel regolamento 1885, concernente la tassa sulla fabbricazione degli spiriti. Vi troviamo, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Art. 2. — L'esenzione della tassa fino al limite complessivo di litri 50 di acquavite, ossia di spirito fino a gradi 70, potrà anche essere accordata a quei Consorzi di piccoli proprietari che volessero distillare in comune le materie prodotte dai rispettivi loro fondi.

Art. 11. — Il regolamento 15 gennaio 1885 per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti rimane in vigore per quanto non sia altrimenti disposto dalla legge del 2 aprile 1886 e dal presente decreto.

NOTIZIE

ITALIA.

BRESCIA.

Annegamento di un ingegnere. — I giornali recano che il signor Brigg, l'intraprendente ingegnere che aveva promosso l'impianto di stabilimenti minerari a Barghe, è rimasto vittima delle onde del Garda, presso la villa che egli abitava in riva a quel lago, a Salò, mentre faceva un bagno.

VENTIMIGLIA.

La riconferma del sindaco. — Venne riconfermato a sindaco di questa città il comm. Secondo Bianchari.

La conferma è riuscita graditissima alla cittadinanza, che apprezza nel Bianchari la grande attività e l'interesse che si prende per far progredire la città.

MILANO.

Per un'offesa alle guardie di P. S. — L'autorità giudiziaria procede per citazione direttissima contro un esercente negozio di liquori, abitante in via Fabbri, che apostrofò colle parole: *assassini di Cremona*, le guardie di P. S.

Suicidii. — La maestra di canto Arangio Guerrini Luigia, d'anni 51, di Palermo, che fu già distinta prima donna, si suicidava appiccandosi alla spalliera del letto, nella propria stanza, in via S. Zeno, 4. Era afflitta da isterismo, e si crede che ciò sia stata la causa ai al triste fine.

Disgrazia toccata al pittore Induno. — Giorni sono il pittore Induno, secondo il *Caffè Corso*, urtava inavvertentemente contro il manubrio di una sua rotta, che lo fece stramazzare a terra.

Nella caduta l'Induno riportava la lussazione dell'omero sinistro, che richiese un'opera non lunga, difficile e dolorosissima, sopportata con coraggio eroico dal valente artista.

Tutti fanno voti per una pronta guarigione.

LIVORNO.

Un arresto da Livorno a Pisa. — L'altra sera mentre partiva da Livorno per Pisa il treno dei garibaldini senesi reduci nella prima città a passare la giornata, uno di essi sporse fuori la testa da uno sportello di un vagone di terza classe e si mise a gridare ad alta voce:

— Morte ai bugiardi del Governo italiano! Evviva la Repubblica!

I delegati Nencioni e 3 sigalupo, non potendo far fermare il treno, vi salirono sopra, ed appena giunti a Pisa, arrestarono l'individuo che aveva emesse quelle grida, il quale si qualificò per Sarle Policarpo, d'anni 38, di Siena.

L'arrestato fu ricondotto a Livorno.

PADOVA.

Francesco Filippuzzi. — Il giorno 22 è morto a Padova il prof. F. Filippuzzi, insegnante di chimica in quella Università e celebre scienziato. Era nato il 8 settembre 1824 in S. Daniele del Friuli da Antonio e Caterina Comessatti. Fu approvato dottore in chimica nell'Università di Padova l'11 agosto 1852.

Dal 1853 al 1856 fu in missione scientifica nel laboratorio dell'Università di Vienna.

Dal 1856 al 1858 visitò, a scopo di studio, la Boemia, la Sassonia, l'Assia, Darmstad, il Baden, ecc. Lavorò un semestre coll'illustre Bunsen in Heidelberg; a Londra lavorò col celebre A. W. Hofmann nel Royal College of Chemistry. Nel 1859 (gennaio) era a Parigi, e fu là eletto membro della Società chimique.

Finalmente venne elevato alla cattedra di chimica nella Università di Padova, con risoluzione imperiale del 7 settembre dello stesso anno, e qui fondò il nuovo laboratorio.

Visitando un'altra volta l'Inghilterra nel 1862, all'epoca dell'Esposizione, fu eletto membro del Comitato chimico e del generale della *British Association for advancement of science* in Cambridge.

Era cavaliere della Corona d'Italia.

Il prof. Filippuzzi lascia alcune pregiate pubblicazioni giovanili.

BIELLA.

(Nostre lettere particolari. — 23 luglio).

Scioglimento d'amministrazione. — (Ili). — Dopo inchiesta, la Deputazione provinciale della nostra provincia ha preso la severa misura di sciogliere l'amministrazione dell'Ospizio degli esposti di questa città, che era presieduta dal cav. L. Marandono. I disordini principali furono trovati nella cura e mantenimento dei trovatelli. Anche nell'amministrazione dell'Ospizio del Vernato, dove il Marandono fu surrogato dal principe La Marmora, si rilevò che le regole dell'igiene e della saggia economia non erano molto rispettate.

Il decreto sopra indicato è in data 21 corrente. Non si conosce ancora il commissario regio che verrà ad amministrare l'Ospizio.

La notizia farà del bene all'attuale amministrazione municipale, se che si deve procedere alla elezione di nuovi consiglieri. Lamentasi soltanto che questa fisclega coi clericali, come lo prova la proposta dei nuovi consiglieri, che essa appoggia.

CASALE MONFERRATO.

(Nostre lettere particolari. — 24 luglio).

Un rimedio alla peronospora. — Si è trovato finalmente il miglior rimedio contro la peronospora, la quale incominciava a travagliare le nostre viti; e questo rimedio s'è incaricato di fornircelo Domeneddio col mandarci un caldo africano, il quale, se minaccia di farci liquefare, ha però arrestato la terribile malattia. E se il tempo mette giudizio sul serio e continua a mantenersi al secco, il raccolto dell'uva, che quest'anno è abbondantissimo, sarà salvato.

Condizioni sanitarie. — Anche la minaccia del colera è scomparsa dal nostro circondario, e qui in città le condizioni sanitarie sono ottime.

Processo interessante. — Si sono aperte, coi quasi freschi, le Assise; in questa sessione avremo un processo importantissimo, che farà grande rumore e per cui l'aspettazione e la curiosità sono immense. Si tratta di certa Ferro Maria, bellissima ragazza che uccise l'amante perchè, reso la incinta, non voleva mantenere la promessa di sposarla. La causa incomincierà al 26, e durerà parecchi giorni. Sono difensori gli avvocati Silvio Ferraris e Battaglieri.

Teatri. — Al Politeama abbiamo la Compagnia di operette Scalvini, che, composta com'è di buoni elementi, fa discreti affari; alla fine del mese le succederà la Compagnia piemontese Garelli e soci.

COSSOMBRATO D'ASTI.

(Nostre lettere particolari — 23 luglio).

Fucilate per la strada. — Nella sera delli 10 corrente mese mio padre se ne ritornava a casa da un paese vicino, quando, a un dato punto, gli furono tirati addosso due colpi d'arma da fuoco, che lo ferivano gravemente.

Due giorni dopo, in pieno meriggio, ad una mia sorella, che faceva la medesima strada, fu pure sparato contro un colpo di fucile, che per fortuna non la colpiva. La giustizia ne fu subito informata nella persona del pretore di Tonco, ma come in questo fumo faccende di buona lega, nessuno se ne volle occupare.

E intanto gli autori di queste birbonate, per non dire assassini, se la vivono in santa pace, vantandosi anzi come prodezze.

Non faccio commenti.

MACCARIO MAGGIORINO.

Visto per legalizzazione della firma del signor Maccario Maggiorino,

Il sindaco C. FERLETTA.

Cossombrato, 23 luglio 1886.

CHATILLON.

Bellezze della Valle d'Aosta, la sua ferrovia, ecc. — (L. B.) — Mi sia lecito rispondere ad una lettera da Verrès che riguarda un precedente mio articolo circa l'orario della nuova ferrovia e circa alcuni apprezzamenti da me espressi sull'esercizio delle pubbliche vetture e commercio della vallata d'Aosta.

Tralascio, per non fare una polemica troppo personale, di occuparmi dei titoli più o meno onorifici che il mio antagonista mi affibbia, e poichè egli rileva alcune delle mie inesattezze, mi permetto di rilevarne anch'io qualcuna delle sue, tanto per rimanere a pari e patta.

Si è parlato, nella lettera in risposta alla mia, di una cascata, nell'enumerazione delle bellezze locali dei dintorni di Verrès, del torrente Evançon, dell'altezza di m. 70, e si dice che è *la più bella cascata d'Italia*.

È facile osservare, in merito a ciò, che la cascata del fiume Toce nell'Ossola misura circa 600 piedi (metri 201 d'altezza), ed è certamente superiore quella di Terni, 1000 piedi (m. 333) che è pure stupenda e magnifica.

E, per non andar lungi, Châtillon vanta la più bella e più alta cascata, che è quella di Chignana di circa m. 200. In territorio della Valle poi noi abbiamo la cascata di Dailey dell'altezza di m. 67.

Non si vuole con ciò nulla togliere alle bellezze dei dintorni di Verrès; solo al ricordo del monte Vogel (m. 3034), del famoso castello di Verrès, del maniero d'Issogne, del castellazzo d'Arnaz e di altre bellezze locali, ci si permetta d'aggiungere una nota per Châtillon, che è certo il più bello e ridente borgo della vallata, e ci si permetta di non dimenticare i tre storici e secolari ponti a cavaliere della Marmora, ove passarono Annibale, Carlomagno, Arduino, Calvino ed il Genio di Marengo, e la splendida e pittoresca vallata di Valtournanche, ricchissima di pascoli, di miniere, di cascate, di vedute, e les Gouffres des Busserailles, *meraviglia mondiale*, ed infine il Colosso delle Alpi, il *Silvius* dei Romani, il Gran Cervino.

Châtillon, industriosa pel passato in fabbriche, oggi fiorente pel commercio, produttiva di amianto, di manganese, di rame, ricchissima per salti d'acqua, contornata di superbe reliquie dei castelli di Ussel, di Saint-Denis, può contendere il primato in tutta la vallata per la sua posizione geografica e commerciale, allo sbocco della valle di Valtournanche, ai dove in poche ore si accede al confine svizzero.

Inesatto è poi l'asserzione che io abbia scritto essere la Valle d'Aosta stata immortalata pel primo dal Giacosa, sapendo perfino i bimbi che altri scrissero prima di lui; solo si è accennato all'ultimo scritto: *Guida dei castelli della Valle*, ove ai tiene parola, con vivacissima descrizione, del servizio delle diligenze nella Valle d'Aosta, come neppure non ho mai segnato di scrivere che 200 sono i Comuni della vallata, avendo voluto comprendere invece quelli circondario del Canavese, oltre gli accennati.

L'idea di offrire un premio al sig. Napoleone Cesson non è peregrina, nè di paternità di chi scrisse la corrispondenza; nè elogiando il Cesson si volevano esclusi anche gli altri soci dell'impresa.

Quella proposta venne fatta perchè l'omaggio al progresso delle arti e delle sei non deve escludere mai coloro che primi tentarono, con mezzi relativi, di supplire ai trovati del progresso.

Ho detto, parlando dell'orario della ferrovia, che un treno partiva da Ivrea alle 5,5 — e qui ha ragione il corrispondente di Verrès di dire che al mattino non havvi convoglio che parta da Ivrea, ma è desiderio di tutti quelli che conoscono gli interessi generali della vallata che, col tempo, realmente un treno parta.

In causa di questa mancanza gravi inconvenienti si verificano oggi, poichè è un fatto che anticamente col servizio delle diligenze, partendo da Ivrea alla sera, mediante il cambio di poche ore di notte, si arrivava alle sei del mattino ad Aosta, e così in tempo di poter fruire del mercato, dei giorni di fiera, delle solennità, delle feste, ecc., mentre ora, col cambiamento dell'orario, si arriva solo alle ore 10 1/2 del mattino.

ESTERO.

SVIZZERA.

Grave fatto al confine italiano. — Un contadino ticinese era occupato in una vigna posta su territorio svizzero, Comune di Novazzano, a 50 metri dal confine italiano, a spargere lo zolfo sulla vite, quando si vide improvvisamente aggredito da un sott'ufficiale delle guardie di confine italiane. Sorpreso dall'attacco, il contadino cercò di difendersi alla bell'e meglio, ma accorse che accorrere due o tre altre guardie italiane, le quali a loro volta si misero a picchiare il contadino, per cui questi cadde a terra, non si sa se morto o gravemente ferito.

Fatto sta che, quando i doganieri italiani videro il poveretto steso a terra senza movimenti, si diedero premura di trascinarne il corpo oltre il confine, allo scopo evidentemente di far scomparire le traccie della violazione del territorio svizzero.

AUSTRIA.

Grande incendio a Vienna. — Per causa ignota è scoppiato un incendio nella fabbrica di candele stearìche Apollo nel sobborgo di Simmering.

Il danno cagionato dal fuoco è enorme, perchè nella fabbrica si trovavano raccolti dodici mila botti di 36,000 chilogrammi di materie grasse.

La parte principale del fabbricato fu completamente distrutta.

Soltanto un macchinista ebbe la presenza di spirito di chiuder subito la comunicazione del vapore per i motori.

Sei pompieri sono rimasti feriti gravemente nell'incendio.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 25 luglio

★ Per la Messa di Re Carlo Alberto. — Stamane sono giunti da Roma i signori professori Boloni, Dauncei e Dalò che prenderanno parte alla esecuzione della Messa di requiem per re Carlo Alberto.

★ Teatro Alfieri. — La signora Spinelli avrà forse potuto desiderare ieri sera per la sua beneficiata un maggior concorso di pubblico, ma non certo accoglienze più festose. Salutata da un lungo applauso al suo entrare in scena, s'ebbe durante tutta l'opera non dubbii segni di viva simpatia. Simpatia che ella sa inspirare specialmente per il modo di stare in scena, che, nulla perdendo della gaiezza un po' birichina voluta dall'operetta, non degenera per altro mai in sguaiataggine. E se qualche volta, appunto per l'ambiente e per ragion di contrasti, par fredda e come svogliata, questo non è gran male. Certo la parte di Cherubino nel *Matrimonio di Figaro* ha nella Spinelli una buona interprete, forse mancante soltanto d'un po' di vivacità, ed è per tal sicura una di quelle che le stan meglio.

Dopo la canzone del 1° atto la seratante venne regalata di una bell'anima *corbeille*.

★ Trattenimento al Circolo Nord-Est. — Una bella festicciuola ebbe luogo ieri sera al Circolo *Nord Est*, in fondo alla via Montebello.

Alcuni soci diedero un trattenimento drammatico in onore della signorina Angiolina Maggi (una giovane e gentile dilettante torinese, allieva della signora Malfatti), che fece già buona prova al teatro Scribe ed al Carignano.

Il trattenimento, diretto dal bravo L. D. Roccart, noto autore drammatico, riscosse pieno gradimento degli astanti, i quali applaudirono la seratante ed i suoi compagni sigg. Trevis D., Manconi F., Manconi A. ed altri.

Dopo la rappresentazione, lotteria e ballo.

Suonava negli intermezzi e venne molto applaudito il Corpo di musica diretto dal M° Giovanni Emanuel, gentilmente concesso dalla Società filarmonica operaia di mutuo soccorso Borgo Po.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

È quello il primo ballo in cui comparisce dopo il suo matrimonio, e le sembra assaporarne intensamente la voluttuosa attrattiva. Al suono della musica, i ricordi del passato le ritornano come profumi lontani, ed essa li aspira colla gioia che si prova nel rivedere antichi amici da lungo tempo assenti. La sua comparsa ha prodotto grande effetto, e tosto essa viene assalita da uno sciame di giovanotti che invocano di essere iscritti sulle stecche del suo ventaglio. Il demone del ballo la riprende, ed essa promette e ripromette a tutti, a rischio di confondersi allo stringer dei conti. Lei si abbandona con tutto l'essere al piacere di ballare, mentre il signor di La Roche-Elie distribuisce strette di mano a personaggi autorevoli, e ciarla di politica nel vano degli usci.

Fra due contraddanze Elena si lascia condurre alla dispensa, e ad un tratto, in uno specchio che riflette le mense coperte di fiori, di rinfreschi e d'argenteria, essa scorge, come un'apparizione del passato, un'immagine non mai obliata, che si stacca dalla folla degli abiti neri e spicca sola per lei nel campo di quello specchio. Il cuore di subito le si mette a palpitare più forte... perchè quella è l'immagine di Filippo di Préfailla.

Senza per volerlo, la si volta. È proprio lui, là, in piedi presso una colonna, cambiato soltanto per la barba che ora ha lasciato crescere intiera, forse per mettere appunto la sua figura in tono colle sue recenti opinioni democratiche. Del resto, quella barba di color castagno, arricciata, ravviata e disposta a ventaglio, gli sta a meraviglia e dà un'ombra di serietà alla sua fisonomia sempre giovanile e argutamente sorridente.

Per Filippo di Préfailla le cose non sono andate troppo bene dopo la caduta dell'impero. Egli s'è regolato degnamente durante la guerra; capitano d'una compagnia di guardia mobile, s'è battuto valorosamente a Beaune-la-Rolande; e vi ha guadagnato quel nastrino rosso che gli si mostra discretamente all'occhiello. Ma il suo patrimonio già molto intaccato sotto l'impero, ha ricevuto l'ultimo colpo nella crisi del 1870. Dopo la guerra egli si è ridotto nella sua piccionaia, affatto al verde; le sue proprietà sono aggravate di ipoteche, i valori mobiliari sono sfumati come neve al sole di marzo, e facendo ben bene i suoi conti, ha posto in sodo che, dopo aver pagato, non gli resterebbe più che una diecina di mila lire di rendita. È stato necessario ammainar le vele, e gli venne in mente di darsi alla politica, quel porto dalle acque torbide e incerte in cui cercano rifugio tutte le navi avariate. Colla sua destrezza, la sua facondia, l'attività e l'audacia avventuriera, Filippo ha pensato che in quelle acque, meglio che altrove, ci troverebbe il modo di rifarsela, se solamente sapesse cogliere bene la bandiera di cui inalberare i colori.

Sotto le sue apparenze sterili e frivole, egli non manca di tatto nè di senso pratico, ha compreso che il vento soffia dalla parte della democrazia, e che il suffragio universale, divenuto libero, strapperà inevitabilmente la direzione della cosa pubblica alle classi superiori; ha osservato attentamente i suoi antichi amici e li ha visti incerti, divisi, esitanti, senza ardimento di volontà, mentre nelle masse profonde e fluttuanti dei nuovi strati sociali, ha presentito forze oscure ed incoscie di cui un uomo accorto può trar profitto per farsi spingere al potere, e risolutamente, da giuocatore coraggioso, ha gettato la sua ultima posta su quella rischiosa combinazione. Colla sicurezza di chi non ha più nulla da perdere, collo scetticismo d'uomo ricreduto e stanco di tutto e il disprezzo di quanto egli chiama pregiudizi, ha compiuto questo voltafaccia vivamente, e in tratto e allegramente; ha dato un calcio, senza il menomo scrupolo, alla baronia, allo stemma de' suoi maggiori, e si è presentato colla giornea di repubblicano. Facile parlatore e d'ingegno colto, ha saputo subito far suo il gergo politico della parte; ha trovato acconcie frasi per flagellare e le passioni meschine ed egoistiche delle fazioni monarchiche, e a celebrare l'adesione degli uomini di buona volontà alla fede repubblicana; e ha scritto opuscoli, presieduto banchetti, arringato in pubbliche adunanze, parlato ai campagnuoli dei bisogni dell'agricoltura, dell'aumento dei diritti protettori dei cereali, agli operai del rialzamento dei salari e di guarentigie pei lavoratori; in breve è divenuto il solo candidato serio del partito avanzato. Un posto alla Camera sta per farsi vacante, e si ritiene per molto probabile la elezione di lui.

C'è però un rovescio alla medaglia. L'aristocrazia di Tours, che lo considera un rinnegato, gli ha chiuso in faccia le sue case; i suoi antichi amici gli hanno voltato le spalle. La contessa di Boiscoudray, che sola avrebbe avuto il coraggio di ricevarlo e difenderlo, ha lasciato la Turenna. E' si trova ora assai isolato in quella città, dove un tempo era l'arbitro della moda; i suoi nuovi correligionari gli sembrano spesso pesanti e noiosi, con esigenze di cattivo gusto e fastidiose importunità; e parecchie volte si sente fuori di luogo in quella sfera democratica, dove vive alla pari con giornalisti senza ingegno e intriganti elettorali senza vergogna. Lui che è nato, può dirsi, coi guanti alle mani, deve confessare fra sè e sè che la popolaresca ha l'artiglio un po' ruvido; epperò non è malcontento di cambiare talvolta d'ambiente e di ritemprarsi in un'atmosfera di cui le eleganze gli ricordano il tempo dei suoi sciali e dei suoi trionfi.

È venuto al ballo del prefetto in queste disposizioni d'animo; passeggia indolente per le sale ripiene di fiori e risonanti di musica, e ha più libero il respiro. Le spalle nude, le capigliature già coi ricci disfatti, il *froufrou* delle vesti afreganti, esalano un *odor di femmina* che gli sale dolcemente al cervello e risveglia in lui gli appetiti del piacere; la sua giovinezza sembra rinverdire, gli rinasce il desiderio di avviare un romanzetto di galanteria con alcuna di quelle leggiadre signore; pensa che in fin dei conti i suoi intrattabili elettori non lo possono vedere e che un futuro deputato radicale può pure permettersi il capriccio d'un valzer senza far torto al mandato imperativo... E gli è a questo punto che Elena lo scorge entro lo specchio e si volta verso di lui. Nè c'è molta sorpresa di vederlo nella fisonomia della giovin donna; in carrozza, venendo al ballo, essa aveva pensato alla possibilità d'incontrarvelo, e mentre il La Roche-Elie affondava le dita in guanti bianchi troppo larghi, il cuore di lei già palpitava alla vaga speranza di quell'incontro.

Filippo, da parte sua, l'ha subito riconosciuta, chè il matrimonio non l'ha cambiata per nulla; pure, prima d'accostarsela, rimane un momento indeciso, ricordandosi del modo poco amichevole con cui essa lo ha lasciato alle Aigues e dubbioso dell'accoglienza che gli sarà fatta. Ma, in fine poi, che cosa arrischia? D'esser congedato con una parola sdegnosa o una rimbeccata pungente. Eh via! La parola non gli muore in bocca nè anche a lui, e non è di quelli a cui le donne fanno paura. S'accosta con un sorriso e s'inchina innanzi alla signora di La Roche-Elie.

— Buona sera, signora, — dice; — ecco più d'un quarto d'ora che desidero presentarvi i miei omaggi e le mie felicitazioni, e che non l'oso.

— E perchè, signore? — risponde essa tirando un po' nervosamente le pieghe del suo ventaglio.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Il giardino del Circolo era fantasticamente illuminato per cura del socio Giustetto Romeo.

Il maestro Graffigna a Torino. — Il prof. Achille Graffigna, noto maestro di musica, autore di una *Duchessa di S. Giuliano*, di un *Barbiere di Siviglia* e di altre composizioni, verrà fra poco a stabilirsi nella nostra città per insegnarvi il bel canto.

Musica e luminaria al Valentino. — Questa sera il Corpo di musica dell'Associazione generale operai, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2, darà concerto nel Giardino del Valentino presso il *Caffè Châlet*.

Sarà replicata la fantasia *La Mezzanotte*, con illuminazione a luce elettrica.

Una nuova dottoressa. — La signorina Pia Pezzino, la quale ha percorso gli studi letterari nella Scuola superiore femminile di Firenze, ha riportato con lode dal detto Istituto il diploma di laurea in storia e geografia.

Studi ed esami universitari. — Dall'egregio comm. Luigi Rocca ci pervengono le seguenti osservazioni che crediamo utile di pubblicare:

« Vi ha una numerosa classe di giovani, colpevoli non d'altro fuorchè di volere coi proprî studi compiere una onesta carriera, la quale è condannata ogni anno a subire gli esami negli ardori canicolari, quando un'afa soffocante snerva le fibre, e come una cappa di piombo premendo il cervello, opprime la mente di continuo!

« Una vera indescrivibile tortura!

« Dicono che se i corsi annuali terminassero da prima, i professori non avrebbero tempo a compiere lo sviluppo della materia da seguirsi ogni anno.

« Lo credo io. Ma se invece di incominciare le scuole a novembre, si facessero aver principio il 15 ottobre assolutamente, la qual cosa è facile assai; se si abolissero le vacanze natalizie, carnevalesche e pasquali, per cui si perde quasi un mese e mezzo, ed anche più, di studio, ecco che con grande agevolezza si avrebbero due mesi disponibili, nel qual modo, a vece di chiudere gli esami sin dopo la metà di agosto, con tutto giugno al più tardi gli studenti rimarrebbero in piena libertà.

« Nè certamente una siffatta misura radicale sarebbe difficile... Quanto ai professori, essi pure avrebbero agio a recarsi a respirare un'aria fresca nell'estiva stagione, riposando per le continuate fatiche, e per gli studenti, ove taluni dobbano rinunziare a recarsi alle case loro lungo l'anno, ne avrebbero il grande compenso di rimanervi più di seguito, mentre frattanto, non distratti dalle ripetute corse, frequentando le scuole, potrebbero disporsi assai meglio per gli esami, preparandosi collo studiare in mesi meno caldi...

« E quanto qui osservo gioverebbe pure qualche poco anticipando gli esami ginnasiali e liceali.

« Vorrei che il signor ministro, il quale si occupa sul serio di quanto può giovare al progresso degli studi, avesse la pazienza di meditare ben bene sulla proposta e con saggie e precise disposizioni introducesse questa utile quanto desiderata riforma. »

CRONACA

Domenica, 25 luglio

COSE MUNICIPALI TORINESI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza del 21 luglio 1886.

Ebbe dal sindaco comunicazione delle cordiali accoglienze avute a Genova in occasione delle feste per l'inaugurazione del monumento al re Vittorio Emanuele, e mandò esprimere telegraficamente a quel Municipio sensi di gratitudine e simpatia.

Non ritenne, allo stato delle cose, sufficientemente giustificata la domanda inoltrata da un gruppo di proprietari oltre Dora per l'apertura e servizio pubblico del passaggio limitato concesso [illegible] la Dora. Ausiliaria alla Tramvia Torino-Leynì-Volpiano, in prolungamento della via al Ponte Mosca.

Concedette l'uso di due locali scolastici per gli esami di patente magistrale, e per farvi un corso preparatorio agli aspiranti segretari comunali.

Deliberò in provvista, a trattativa privata, della legna occorrente per il riscaldamento delle scuole nei sobborghi Sassi, Pilonetto, Madonna del Pilone, Mongreno, Reaglie, San Vito, Superga.

Deliberò in via d'urgenza, a tenore dell'art. 94 della legge comunale:

1° La rinnovazione di affittamento del Molino di Lucento e la vendita del medesimo per asta pubblica nell'autunno 1887;

2° Il prelevamento dai fondi materiali di cassa della somma occorrente per l'acquisto d'un tratto di terreno nella zona centrale del Corso Dante.

Non ravvisò possibil di attualmente accogliere la domanda del parroco della Beata Vergine di Campagna per riparazioni al campanile di quella chiesa parrocchiale.

Accolse in parte la domanda di un acquisitore di terreno in via del Carmine, per ottenere una mora al pagamento del terreno stesso.

Emise voto negativo sulla domanda di un proprietario di casa in piazza Castello per sostituire i balconi attuali con altri più sporgenti e per ridurre a mansarde le attuali soffitte verso il cortile, ostandovi il regolamento d'ornato.

Approvò l'applicazione della spesa per la stampa del rendiconto statistico della Sezione d'igiene per l'anno 1885, ed autorizzò fin d'ora la stampa dei quadri statistici relativi al rendiconto per l'anno 1886.

Permise la costruzione di un ponticello in muratura sul fosso della strada di Stupinigi.

[illegible] ... colse, sotto determinate condizioni, una domanda ... chiudere con cancello in ferro un tratto del viale ... l'Accademia delle Scienze.

... alò incluro di quattordici altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Arrivi e partenze. — Ieri giungeva ... colla famiglia, in vagone-salon, l'ex-ambasciatore francese a Roma, Decrais, il quale ripartiva alle 9,15 pom. alla volta di Parigi.

... treno delle 9,20 partiva pure per Aosta il ... Correnti.

Il treno di piacere per Aosta. — ... partiva stamane dalla stazione di Porta Nuova ... 5,45. Si componeva di quattordici vetture, di cui ... intercomunicanti. I viaggiatori erano 324, ... centinaio, a dir molto, occupavano i posti di ... classe; gli altri quelli di 3a.

... olte signore e signorine, in tenuta di viaggio, ... vano vedere le loro graziose testine dagli sportelli dei vagoni.

... segnale della partenza si udirono degli evviva ... alanti...

[illegible]

di viaggiatori e proseguì direttamente per Chivasso, dove giunse alle 9,31.

Da Chivasso i *touristi* torinesi partiranno con quelli di Milano alle ore 10 e faranno il loro ingresso trionfale nella città d'Aosta all'1,20 pom.

Scorta il treno l'ispettore cav. Galateo.

Una festa rimandata. — La festa di inaugurazione della Banda della Borgata Madonna del Pilone, che doveva aver luogo oggi, è rimandata.

Eccone la causa:

« Stante una variante richiesta dal Comando militare di Torino sulla divisa dei musicanti, il Comitato della festa si trova suo malgrado nella necessità di dover rimandare ad altro giorno, che il Comitato stesso si farà premura comunicare, l'inaugurazione della Banda e nello stesso tempo si pregia avvertire che all'inaugurazione verrà con maggior spazio di tempo ampliato il programma della festa onde renderla più splendida. »

Lo solito imprudenze. — Certo Angelini Giuseppe, d'anni 26, muratore, volle scendere dal carrozzone n. 27 della tramvia Belga senza farlo fermare.

Egli cadde invece a terra riportando una lesione non grave al piede destro.

Alcune persone lo portarono prima alla farmacia San Simone e poi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Il fatto avvenne nella via Garibaldi (già Dora Grossa), verso le 6 1/2 di ieri sera.

Caduta e rottura di bottiglie. — Ieri sera certo Minasso Ernesto, d'anni 13, garzone liquorista presso la vedova Bavelli, in piazza del Palazzo di Città, venne incaricato di portare due bottiglie di vermutte nella via San Donato, n. 16.

Il garzone si recò nel luogo indicato, ma nel salire le scale sdrucciolò e cadde rompendo le bottiglie e ferendosi alla mano ed al braccio sinistro.

Venne accompagnato prima alla farmacia Viglino, e poi da due guardie urbane venne fatto portare all'Ospedale di San Giovanni.

Male improvviso. — Verso le ore 8 di ieri sera, certo Badarelli Giovanni, d'anni 65, pensionato governativo, dopo aver cenato nella sua soffitta, in via della Rocca, n. 25, venne colto da male grave e stramazzò al suolo.

I vicini lo sentirono a gemere e, avendo trovato la porta chiusa, mandarono a chiedere le autorità.

Accorse il pretore del Mandamento Po, fece aprire l'uscio da un fabbro-ferraio.

Il povero Badarelli era ancora vivo, e, mercè le sollecite cure dei vicini e del medico di beneficenza del distretto, potè essere ancora conservato in vita.

Evviva gli sposi! — Una numerosa comitiva di persone appartenenti al ceto operaio festeggiarono ieri gli sponsali d'un loro parente recandosi tutti al *Caffè della Villa Reale*, nella piazza della Gran Madre di Dio. Qui, essendo già tutti chi più e chi meno brilli, impegnarono una vivace discussione intercalata da qualche pugno. Intervenne subito una guardia urbana la quale riuscì, non senza fatica, a pacificare i contendenti.

Poco dopo la comitiva, pagato lo scotto, partiva per vie diverse, come nel *Ballo in Maschera*.

Truffa. — Un fanciullo d'anni 8, per nome Oliva Felice, abitante nella via Nizza, n. 43, era stato mandato, ieri, da sua madre a comperare dei commestibili in una bottega di via Lagrange.

Per far fronte alla spesa il piccino ebbe in consegna tre lire d'argento avviluppate in un pezzo di carta. Quando fu presso la piazzetta dello stesso nome, l'Oliva venne fermato da un giovinetto sui 16 anni, il quale trovò modo di cambiare le tre lire in tre soldi e poi se ne andò. Quando il fanciullo si accorse della truffa il briccone era già sparito.

Alienato di mente. — Un tal Giacchetto Teresio, d'anni 47, mediatore, da parecchi giorni affetto da alienazione mentale, visto ieri nelle vie del sobborgo Vanchiglia in maniche di camicia, senza scarpe e a capo scoperto. Ieri sera, verso le 9, il Giacchetto si recò sulla sponda sinistra del Po in direzione del corso S. Maurizio e, spogliatosi completamente dei pochi abiti che lo coprivano, s'inoltrò nell'acqua gesticolando e facendo mille stranezze. Avvertiti del fatto un maresciallo ed una guardia della sezione municipale di Po, questi si recarono sul luogo, e, toltisi i calzoni, scesero essi pure nell'acqua. Ai due agenti si era unito il facchino Fruttero Giuseppe, e quando il povero demente si vide così attorniato si tuffò addirittura nell'acqua. I due agenti, validamente aiutati dal Fruttero, riuscirono tuttavia ad afferrare il Giacchetto e, trattolo a riva, lo fecero portare alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione alcuni esercenti pubblici ed alcuni schiamazzatori notturni.

Arrestati. — Due individui per contravvenzione all'ammonizione, uno per disordini, uno perchè ozioso e perchè commetteva atti osceni.

ESTERO

Le elezioni in Alsazia e Lorena.

Berlino, 20 luglio.

(COLA) — Le elezioni comunali di Metz e di Strasburgo sono il tema prediletto delle conversazioni politiche. Se ne occupano a preferenza anche gli articoli di fondo dei giornali, che pure in questi tempi di convegni in alto e di fermento in basso son tenuti tutt'altro che a stecchetto. Che più? Perfino l'organo il quale suol parteggiare più ardentemente pel monometallismo aureo del silenzio, perfino la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non ha resistito alla tentazione, e consacra, come una gazzetta spicciola qualsiasi, due buone colonne al fausto avvenimento. È vero che dalla caduta di Ferry in poi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non schiva le occasioni di dire il fatto suo alla Repubblica francese. *Au contraire!*

A Metz il Consiglio comunale è riuscito in maggioranza tedesco; a Strasburgo, dove l'amministrazione dal 1873 era nelle mani d'un commissario imperiale, dove l'autonomia locale è stata ripristinata appunto ora, è almeno cene... [illegible]

gislazione napoleonica, secondo la quale il Consiglio comunale è eletto a suffragio universale, ed il sindaco e gli assessori sono scelti dal Governo fra i consiglieri. Così il sindaco di Metz come quello di Strasburgo saranno dunque sudditi fedelissimi di Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, il quale quest'anno, ponendo piede nel Reichsland per assistere alle grandi manovre del XV Corpo, non sarà più ricevuto alla stazione da uno strasburghese di dubbia lega.

***

Si sa quel che diranno i giornali francesi,... quando, riavutisi dal colpo, avranno ritrovato la voce e la parola. Per ora infatti la Stampa parigina, tutta assorta nel d'scutere le prodezze di Boulanger e nel celebrare la memoria di Chanzy, pare non abbia orecchio per l'eco che viene dai Vosgi. Diranno che i voti dati ai candidati tedeschi provengono tutti dai tedeschi immigrati d'oltre Reno. La Germania ha inondato Strasburgo e Metz d'impiegati e di professori. In coda agli studenti ed alla burocrazia sono corsi i librai, gli osti, i commercianti, avidi di « sfruttare » la nuova terra promessa. Anche parecchie famiglie agiate vi si sono stabilite per « patriottismo, » per compiere la riconquista morale dopo che la spada aveva effettuata la materiale. Diranno che una certa geometria elettorale assicura agli « intrusi » che popolano per la maggior parte i quartieri nuovi, un numero più o meno grande di seggi. Diranno che gli alsaziani veri, gli alsaziani autentici continuano a mandare i loro figli in collegio a Parigi od a Nancy, ed anche nelle elezioni testè compiute hanno concordato una lista propria, evitando scrupolosamente perfino l'apparenza d'una transazione coi barbari. E nella peggiore ipotesi ripeteranno il vecchio ritornello:

> Vous pouvez bien germaniser la plaine
> Metz la montagne...

C'è qualche cosa di vero in ciò. L'immigrazione d'oltre Reno è un fatto indubitabile. A Metz c'è un presidio poderoso, più forte di quello di Berlino. A Strasburgo c'è la luogotenenza imperiale, con una specie di Ministero in germe e col Parlamentino alsaziano-lorenese. Fuori della *Fischentor*, ai piedi della storica cittadella, fra i boschetti pittoreschi dell'*Orangerie* e della *Contades* è sorto dal suolo un quartiere universitario tale, quale non è posseduto da nessun'altra città. Anche laboratori, biblioteche, tutto nuovo di zecca, tutto edificato senza parsimonia, in maniera rispondente ai progressi ed alle necessità della scienza moderna, vi s'alternano con case parimente nuove ed eleganti, nelle quali si concentrano poco a poco lo stato maggiore dei professori e la massa vagabonda degli studenti. È una vera città universitaria, frammezzata di viali e giardini, che risuscita nella memoria i bei tempi del Museo d'Alessandria, e dovrebbe destar la voglia di studiare anche nelle menti meno speculative di questa terra.

***

C'è qualche cosa di vero, i Tedeschi sono ben lontani dal disconoscerlo, ma qualche cosa soltanto. Anzitutto il fatto medesimo dell'immigrazione dovrebbe essere, pei Francesi, un argomento di conforto... fino a un certo punto. Che l'Alsazia si « germanizzi » per fermentazione interna o per infiltrazione dal di fuori, è in fondo una questione di lana caprina. Ma è poi vero che la minoranza di Metz e la maggioranza di Strasburgo sieno francesi per la pelle, francesi ad ogni costo, come si crederà probabilmente a Parigi? Neppur per sogno. A Strasburgo, dei consiglieri eletti, dieci soli appartengono veramente al partito della « protesta, » agli irreconciliabili, i quali s'ostinano a guardar verso occidente. Gli altri Alsaziani sono o clericali, gente che, avendo per patria il cielo, vede le cose di questa terra traverso un prisma particolare, o autonomisti. Il partito autonomista vuole l'Alsazia per gli Alsaziani e sogna di farne una seconda Svizzera od un secondo Belgio, così da formare una zona neutrale tra il Mare del Nord e le Alpi, e separare per sempre i due tradizionali nemici. Son sogni, ma non è punto un sogno il fatto che il signor Schneegans, fondatore del partito autonomista alsaziano, occupa ora il posto di console generale dell'Impero germanico a Messina. E tanto basti!

***

Nello sue impressioni di viaggio, J. J. Weiss del *Journal des Débats* è costretto a confessare che l'Alsazia non si trova poi tanto a disagio sotto la dominazione tedesca. La mia esperienza personale, frutto d'un soggiorno relativamente lungo a Strasburgo, non mi spinge certamente a contraddirlo. Anzi io inclinerei piuttosto a rincarare la dose. C'è stato senza dubbio al momento dell'annessione uno schianto nei cuori ed una crisi nell'ordine economico. Oggi ancora le simpatie francesi sono forse preponderanti in Alsazia. Ma credo che, lasciando tempo al tempo, accadrà dell'Alsazia quello che è accaduto di Colonia e di Magonza, dove i sentimenti antigermanici non erano meno vivi nel 1815 che a Strasburgo nel 1871. E non sarà neppure necessario aspettare lungamente.

La libertà politica che l'impero tedesco può offrire agli Alsaziani è almeno tanto grande quanto quella che garantiva loro il cesarismo napoleonico.

Ed il confronto fra la terza repubblica rósa dalle fazioni e la salda compagine della monarchia degli Hohenzollern non è certamente tale [illegible]

ceva il trono di Luigi XIV e la spada di Napoleone.

La crisi economica è finita, e infierisce oggi più di là che di qua dai Vosgi. Dalla Germania l'Alsazia può conseguire, ed in parte ha conseguito già, due cose che il centralismo francese non avrebbe accordato mai: una burocrazia salda, non cangiabile a capriccio d'un ministro e quindi relativamente indipendente, ed una larga autonomia locale. Non per nulla vuolsi che Bismarck abbia detto: per ridiventare tedeschi, bisogna che gli Alsaziani ridiventino anzitutto alsaziani. Infine — e questo è l'essenziale, ciò che, se mancasse, non si potrebbe imporre colla violenza e comprare col denaro o colla gloria — infine, gli Alsaziani sono tedeschi di razza e di lingua, sono tedeschi sono i nomi delle loro famiglie e dei loro villaggi, tedesca l'architettura delle loro case, tedesche ancora, segnatamente in campagna, le consuetudini della vita famigliare. In Germania quindi si pensa così: la Francia ci ha messo più d'un secolo a conquistare moralmente l'Alsazia, in un tempo nel quale il sentimento nazionale, che par si fonda principalmente sulla lingua, era ancora un fenomeno quasi ignoto. Noi contiamo di riconquistarla moralmente in uno spazio di tempo assai più breve. Lasciate operare per una generazione l'esercito tedesco e la scuola tedesca e poi ci rivedremo.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 24, ore 10,50 ant. — Lord Salisbury incontra, per formare il nuovo Ministero, molto maggiori difficoltà di quel che si credeva.

I giornali, pressochè in massa, domandano l'infusione di nuovo sangue nelle sfere ufficiali, essendo i *tories* deficienti di qualità politiche e legislative.

— La sentenza nella causa di divorzio Crawford-Dilke ha prodotto un'enorme sensazione.

Benchè sir Carlo Dilke protesti di essere innocente dell'accusa di seduzione mossagli dalla signora Crawford, il Giurì ammise l'adulterio, e confermò il divorzio.

Perciò molti considerano sir Carlo Dilke, che era uno dei migliori e più promettenti elementi del partito liberale, che aveva fatto buona prova ed a cui era riservato un bello avvenire, come un uomo politicamente e socialmente perduto.

Madrid, 24 (Ag. Stef.). — La Camera approvò con 148 voti contro 18 l'articolo primo del *modus vivendi* commerciale anglo-spagnuolo. I conservatori e i deputati catalani si sono astenuti.

La Camera decise di sedere in permanenza fino alla votazione del *modus vivendi*.

La voce di disordini avvenuti a Beja è smentita.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — Le nomine di Bourée a Bruxelles e Montholon ad Atene sono certe. La nomina di Thomson a Copenaghen è probabile.

Hong Kong, 22 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Italiana, è partito oggi per Singapore.

Bahia, 23 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Italiana, è partito oggi per Marsiglia.

Rio Janeiro, 23 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Italiana, è partito oggi pel Rio della Plata.

Montevideo, 24 (Ag. Stef.). — I giornali dell'Opposizione, avendo riprodotto un articolo di un giornale di Buenos Ayres attaccante vivamente nel loro onore quattro membri esteri del Corpo diplomatico, il presidente della Repubblica fece arrestare sei giornalisti contrariamente alle leggi costituzionali della stampa. Un giornalista francese fu rilasciato. Il Corpo diplomatico domanda che si rilascino anche gli altri giornalisti.

Madrid, 24 (Ag. Stef.). — La Camera approvò la convenzione commerciale anglo-spagnuola. La maggioranza dei deputati catalani si sono astenuti ed uscirono dalla sala avanti la votazione.

PARIGI, 25, ore 9,10 ant. — Questa notte scoppiò un incendio in un deposito di alcool appartenente alla casa Hanot e Comp. a San Dionigi.

Venticinque grandi tine d'alcool scoppiarono infiammandosi.

La fabbrica pareva un vero mare di fuoco.

Tutto andò distrutto. Quattro cavalli furono bruciati vivi.

L'acqua per disgrazia mancava.

— I conservatori hanno intrapresa una campagna attiva in vista delle elezioni ai Consigli generali, che avranno luogo il 1° agosto.

Essi sperano di guadagnare cento seggi e di spostare la maggioranza da Sinistra a Destra in sei dipartimenti.

Algeri, 24 (Ag. Stef.). — Tremila ettari di boschi sono incendiati. Il territorio di Mascara potè essere preservato. L'incendio fu spento.

Nisch, 24 (Ag. Stef.). — La Scupcina approvò, con 82 voti contro 37, l'indirizzo al re, esprimente la fiducia nel Governo ed approvante la sua condotta durante la guerra.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — Salisbury conferì con Hartington ed è partito per Osborne.

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible]

ARENA — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *La bella Angiolina*; e l'altra alle ore 8 1/2 col dramma *La portatrice di pane*.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 24 luglio 1886.
NASCITE 28: cioè maschi 14, femmine 14.
MATRIMONI. — Garda Giacomo con Vacchetti Delfina — Giacone Giuseppe con Piatti Maria — Gioda Giovanni con Ponchiotto Agnese — Moretto Domenico con Garlanda Luigia — Tira Michele con Bertone Maria — Valenzo Pietro con Colla Margherita vedova Vareso — Bernardelli Enrico con Pull Anna.
MORTI. — Busca Giuseppe, d'anni 63, di Torino, negoziante. Oderda Giuseppa n. Lerza, id. 50, di Torino, tessitrice. Gallotti Vittoria, id. 61, di Sommariva del Bosco. Thiers Caterina n. Raymondon, id. 67, di St-Étienne. Raposo Costanza, id. 63, di Cairo Montenotte, agiata. Allisiardi Giuseppe, id. 60, di Costigliole Saluzzo, farmacista. Morta Giuseppa n. Ganta, id. 55, di Condove, pensionata. Franco Domenica, id. 44, di Mombaruzzo, agiata. Cocco Gius., id. 18, di Borgo Sesia, fabbro-ferraio. David Battista, id. 65, di Borgone Susa, contadino. Colmo Domenico, id. 11, di Villafranca Piemonte. Tappi Giulio, id. 45, di Biella, sarto. Calosso Paola, id. 42, di Caluso, contadina. Parra Domenico, id. 50, di Torino, lavandaio. Juhier Giovanna, id. 63, di Pramollo, contadina. Ferrando Vittoria, id. 76, di Avigliana.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, con residenza in questo Comune 3.

Ieri, sabato 24 luglio, è mancata ai vivi dopo breve malattia la signora

Vedova THIER.

I parenti ed amici, inconsolabili, rendono noto che la sepoltura avrà luogo **Lunedì mattina, 26 corr., alle ore 8**, pregando di accettare questo annunzio come invito per quelli che non l'avessero ricevuto. c 2651

Ippolito ed **Adelina** coniugi **Operto** ringraziano vivamente commossi i parenti, amici e conoscenti che presero parte all'accompagnamento funebre della loro adorata

NELLY.

Piccola Posta.
Sig. P. G. — S. Pellegrino (Bergamo) — Il cambiamento eseguito senza interruzione, reclami alla posta.

ULTIME ORE
della vendita dei Biglietti firmati dal Governo della
LOTTERIA NAZIONALE
con premi di
L. 100.000 ORO, 40.000, 25.000, 5000, 2500, 1000, 500 ECC.
Oggi all'1 pom. 1a estrazione.

Gli acquirenti dei biglietti di 3 colori non vincendo nella prima estrazione possono vincere nelle successive.

Ogni Biglietto costa L. UNA.

Si vendono in **Torino** fino alle ore 11 ant. meridiane presso i seguenti:
Ramella Carlo, via S. Tommaso, 12;
Ditta **Manfredi**, via Fiume, 8;
F.lli **Delsoglio**, via Roma, 20;
Scribante Paolo, cambista, via Nizza, 1. 2627

Istituto Ronco Via Principe Amedeo, 18. Corsi regolari e preparazione agli esami di riparazione per le classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali. c 2650

L'Istituto Grillo rimane aperto anche nelle vacanze. — Via delle Rosine, 7 bis. 2611

Il Liceo-Ginnasio Bocci via Monte di Pietà, 22, rimane aperto durante le vacanze. 2536

Ginevra (**Svizzera**) Fabbriche rinomate d'orologeria, gioielleria e scatole a musica. Stabilimenti per fabbricare diamanti, gemme, ecc. Fabbriche di strumenti di fisica, di matematica e di precisione, d'apparecchi elettrici, di telefoni, microfoni, ecc., ecc. 1194

UN prodotto superlativamente igienico e che ciascuno dovrebbe avere presso di sè è l'alcool di menta **DE RICQLÈS** per combattere qualsiasi indisposizione che possa sopprendersi. È un **preservativo** infallibile contro le epidemie. — *Niente calma meglio la sete.* — **36** Ricompense (40 anni di successo).
Esigere il nome **DE RICQLÈS**. Vendita in tutte le buone farmacie. 2536

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori, villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. [firma: J. v. Liebig] 517

Gerolamo Boccardo

Manuale di diritto amministrativo per gli impiegati delle diverse Amministrazioni governative, provinciali e comunali [illegible]

Appendice della Gazzetta Piemontese (41)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Gli spettatori, credendo ad una nuova figura del cotillon, trovavano graziosissimi quei sei costumi tutti uguali.

Ma il Pérou si guardava intorno con aria cupa. Ad un tratto si piegò all'indietro, sguainò la spada, trasse fuori dalla cintura il pugnale e gridò con accento terribile:

— Non mi avete ancora, e vi giuro che vi venderò a caro prezzo la vita!...

Si gettò col pugnale alla mano sul più robusto degli uomini che lo circondavano, e gli diede un colpo furioso, sperando rompere il circolo e aprirsi un passaggio. Ma il pugnale si spezzò contro la maglia d'acciaio che quell'individuo portava sotto il costume.

Allora i cinque altri attaccarono bravamente il Pérou e lo gettarono sul pavimento della sala, dove lo mantennero immobile e sbuffante di furore impotente!...

Le coppie danzanti, spaventate da quella scena, fuggivano in disordine.

Le signore gridavano e qualcuna veniva meno dallo spavento; alle porte si soffocavano per uscire, e brandelli di stoffe, nastri e merletti coprivano il pavimento.

Durante parecchi minuti fu un tumulto indescrivibile. E nella sala vicina si udivano le grida e le imprecazioni della Juana, che quattro robusti giovanotti avevano agguantata e che si dibatteva fra le loro mani vigorose.

Qualche minuto dopo, quelle sale, poco prima tanto animate, erano deserte. Gl'invitati fuggivano, come se nel palazzo fosse scoppiato l'incendio. Si vedevano in istrada signore eleganti che non avevano potuto trovare carrozze correre in abito da ballo, come pazze dal terrore, senza sapere dove si dirigevano.

Qualche invitato, più curioso, aveva voluto rimanere per informarsi di quanto era avvenuto; ma una brigata di guardie di pubblica sicurezza, entrata dalla porta che dava sul *boulevard* di Courcelles, aveva invaso la casa, fatto sgombrar le sale e guardare tutte le uscite.

Juana, il Pérou e il bravo, solidamente ammanettati, erano stati trasportati in un salottino attiguo alla sala da ballo.

Erano tutti e tre seduti sopra un divano, pallidi e cupi, circondati dalle dodici guardie di polizia che li avevano arrestati.

Si vedeva nel gruppo Patrick senza maschera sul viso, bellissimo nel suo costume di soldato fiorentino. Mostrava, sorridendo, a Bidache, vestito da Mefistofele, la lama del pugnale che si era spezzata sulla maglietta d'acciaio. Un po' più in là il signor di Caserta, che Bidache aveva preso pel braccio al principio della lotta, guardava stupefatto il suo assassino, il quale non era altri che il suo amico del Circolo del Progresso. In quanto al marchese di Valladorès, egli si era ritirato subito dopo aver fatto la sua parte nella scena che aveva preceduto l'arresto del Pérou.

Un commissario di polizia tentò d'interrogare Juana e suo figlio; ma essi ricusarono di rispondere alle sue domande.

— Conduceteli in Questura, — egli disse allora alle guardie.

E malgrado la resistenza, che tentarono di opporre, essi furono trascinati attraverso le sale vuote. I servitori, schierati nell'anticamera, ridevano vedendo passare i loro padroni in quello stato e si mostravano, scherzando, la corona della superba Caterina dei Medici, che pendeva tristamente dalle trecce disfatte di Juana.

Qualche minuto dopo i prigionieri vennero fatti salire in una carrozza, che li portò al gran trotto verso la Questura.

XVII.

L'indomani mattina Bidache, sempre accompagnato da Patrick, corse ad annunziare a Giovanna Lacedat l'importante cattura fatta nella notte.

— Ora, — egli disse, — sono tutti nelle nostre mani, perchè ho ragione di credere che l'individuo mascherato da bravo non sia altri che quello che serviva da cocchiere al Pérou, e che, da quanto se ne disse il povero Grolichio, doveva portare il soprannome di Brûle-Gueule.

Giovanna pianse di gioia apprendendo quella buona notizia.

— Non so più trovar parole che valgano a ringraziarvi, — ella disse, commossa, a Bidache, — poichè la vostra condotta in questa impresa è stata, dal principio alla fine, al disopra d'ogni elogio.

Bidache meritava davvero quell'ammirazione, perchè era egli che aveva organizzato, nei più minuti particolari, il piano che aveva avuto una riuscita tanto fortunata.

— Ecco finalmente giunta l'ora tanto desiderata, — disse Giovanna, gravemente. — È venuto il momento in cui giustizia sarà fatta... e tutti i miei voti verranno realizzati... prendete... leggete.

Prese un giornale sul tavolo e lo porse al giovani, Patrick lesse ad alta voce le parole seguenti:

« Si annuncia per la fine del mese il matrimonio del signor di Viverols colla signorina Berta Boulanger, figlia del ricco industriale della Haute-Marne. La futura sposa, si dice, porta in dote un milione, ecc., ecc. »

Seguivano i complimenti d'uso.

— Attendo il signor di Viverols, — riprese Giovanna. — Devo fargli una comunicazione che non mancherà certo d'interessarlo.

— Come? volete rivederlo? — domandò Patrick un po' inquieto, temendo ad un tratto che la fanciulla serbasse ancora in fondo al cuore un resto d'amore per l'antico fidanzato.

— Silenzio! — disse Giovanna; — viene qualcuno...

La cameriera dell'albergo entrò annunziando il signor di Viverols.

— Entrate qua, — disse Giovanna ai due amici, indicando loro la porta della camera di Giorgio. — Vi chiamerò quando avrò finito.

Calma e dignitosa, senza commozione apparente, ella attese colui la cui venuta faceva battere qualche mese prima il suo vergine cuore e pel quale non provava più in quel momento altro che un sentimento d'odio e di disprezzo.

Qualche momento dopo Renzo di Viverols entrò nella camera salutando Giovanna con vero imbarazzo.

— Ho ricevuto, — egli disse con voce mal ferma, — questa vostra lettera. In essa mi dite che dovete parlarmi di un affare importante. Eccomi ai vostri ordini.

— Ho a dirvi infatti grave cosa, — disse Giovanna senza abbandonare il suo atteggiamento superbo e severo. — Ma prima di tutto lasciate, signore, che mi rallegri con voi. Ho letto in un giornale l'annunzio del vostro matrimonio.

— Sì... è vero... — balbettò il signor di Viverols il cui imbarazzo aumentava. — Matrimonio di convenienza, voi non ne dubiterete, e combinato dalla mia famiglia perfino a mia insaputa.

— Suppongo ad ogni modo che darete il vostro consenso, — replicò Giovanna con fredda ironia, — poichè trovereste crudele per voi rinunziarvi... Una dote di un milione! Non si trova ogni giorno!...

— Signorina, non capisco...

(*Continua*)

Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e da mina; pallini, capsule, ecc. Prezzi limitati ingrosso e dettaglio. **Valerio e Vigna succ. G. Capello** via Vanchiglia, 18, sul cortile. 2483

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 14. 2491

SCUOLA PRIVATA infantile ed elementare via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2327

Incanto volontario

di mobili, bronzi ed altri oggetti. Domani, **26 corr.**, e successivi, in via Garibaldi, N. 18, piano 2°, si esporranno in vendita vari mobili uso alloggio. C 2421

Avviso d'incanto

di mobili ed oggetti uso famiglia, via S. Teresa, 12, p° 2°. Nei giorni **26, 27 corr.** e successivi, si venderanno a mezzo di **pubblico incanto** mobili uso alloggio, biancherie, posaterie, pendoli, quadri ed altri oggetti uso famiglia, nonchè un pianoforte d'autore. C 2...

Vendita volontaria *di Mobili.*

Martedì 24 e successivi, ore solite, in **via Roma, N. 27**, p° 2°, si venderà con quantità di **mobili** uso abitazione, da prezzi ribassati, cioè: Sofà, Sedie, Seggioloni, Letti, Specchi, Pendole, ecc. per contanti. 2628 G. GIULIETTI.

Alloggio d'angolo di 7 camere con acqua potabile, dal portinaio via D-lfezio, 14. C 23..

D'affittare

pel 1° ottobre prossimo, corso O porto, 45: *Piano terreno:* **6** camere, **3** gabinetti, entrata speciale, giardino cantina, uso, acqua potabile, caloriferi. L. **1300**; *Piano 2°:* **4** camere e cantina calorifero, ecc. L. **550**. 28..

D'affittare al presente

piccolo **alloggio** al 1° piano, messo a nuovo, di **5** camere, di cui una grande sala, con acqua potabile e gas, compresi i relativi apparecchi L. 420 annue. Corso Lungo Po, 32. C 2610

Alassio. *Da vendere* **bella palazzina** di **16** vani, **mobiliata, grande giardino e terreni** fabbricabili. Bellissima posizione vicino al **mare**. — Dirig. via Roma, 44, **Alassio.** C 2614

In Pollone-Biella

si affitta per campagna a modico prezzo, un alloggio di **7** membri decentemente ammobigliati, recentemente, con annessa galleria e porticato, spazioso cortile e piccolo giardino. — Recapito in *Pollone*, Albergo del Cervo Bianco; ed al Caffè Ristorante in *Torino* del porticale corso S. Martino, n. 2. C 2476

Per campagna.

Casa con **12 camere mobiliate, giardino, frutteto** vicino da mare, fermata di tramvia, *Pettinengo in Valperga Canavese*, divisibile in due. Dirigersi alla farmacia del dott. **BOGGIO**, via Bertholle, 16. 2350

Forza motrice

con **vasto fabbricato** da vendere od affittare in territorio di **Mondovì**. Scrivere alle iniziali **C 2284 T**, Ufficio di *Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Hôtel Weisshorn

Alagna-Sesia.

Elegante Albergo, con ottima cucina e servizio inappuntabile diretto da distinto UCCETTA. — Rivolgersi ai proprietari **Montella**. C 2290

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 2370 Presso **Fli SITALIA** via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida il pubblico che non riconoscerà alcun debito di sua moglie **Edvige Febbraro**, contro cui ha promosso causa di separazione.

Torino, 23 luglio 1888.

MERLINO ANTONIO *Capomastro.* C 2620

Hôtel Previtali LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie**, ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzo. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il comfort e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, ...all'Albergo. 1581

Servizio pronto a prezzi moderati.

Fli MENTASTI, *proprietari.*

Vero Grano da semina di RIETI

delle tenute S. Pastore, Comunali e S. Oponte. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.** 2617

Commissionari

ricercati per l'incetta di **prodotti italiani**, specialmente di

Frutta e Legumi

per la loro spedizione in vagoni completi. — Offerte a

Lazzard Dreyfus e Cie **Basilea** *(Svizzera).* 2371

NUOVO AROMA D'ACETO *(igienico ed economico)* per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio **SOAVE e C., via Bogino, N. 10**, *Torino.* 17

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI con qualunque sistema di CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE. Prodotti e Rendita garantiti. Perfezione di lavoro pari a quello delle più rinomate Case estere. AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI. STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE della DITTA GIUSEPPE BESANA MILANO. GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI. Studio Tecnico: Via Torino, 51. RILIEVI, PROGETTI E PREVENTIVI. CATALOGHI GRATIS. 90

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

favorito del mondo elegante pell'immensa soavità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 15

I legni fenici brevettati si vendono a **5 cent.** la scatola da tutti i droghieri e negozianti di commestibili. — Deposito generale esclusivo per Torino e provincia di Torino presso *Negroli e Girardi*, via Principe Amedeo, 39. C 2812

Manuale dell'Estimatore della perizia. 6a ediz. G. O. ROGGERI. Presso il libraio CAFFARATTI M., Torino — L. **5,50**, fr. di posta. Portici del teatro Regio. 2008

Specialità

L'AFFONDATORE

Bibita squisita, igienica, rinfrescante per la stagione estiva.

Raccomandata per le sue qualità aromatiche, stimolanti e digestive, l'Affondatore è anticolerico. — Vendita in bottiglie e degustazione a bicchieri esclusivamente presso **G. FORNERIS** confettiere, via Garibaldi, angolo via Perrone, *Torino.* C 2383

Un giovane

d'anni 24, istruito, che può dare ottime ref. e all'occorrenza anche cauzione, cerca occuparsi quale commesso di studio, magazzino, negozio o fattorino di Banca. — Scriv. sig. Zaccaria Carlo, via Botero, 12, p. 4°. C 2608

Un professore *laureato in lettere*

dà lezioni preparatorie per gli esami di riparazione e di ammissione ad alunni di Ginnasio e Liceo. Rivolgersi alla Ditta editrice **G. B. Paravia**, via Garibaldi, n. 23, *Torino.* 2581

Istitutrice

Una giovane che può dare le migliori referenze sulla sua educazione, moralità e carattere, patentata per le scuole superiori femminili, che conosce il francese ed è espertissima nel ricamo ed in altri lavori d'ago, desidererebbe collocarsi presso qualche buona famiglia. Scrivere alle iniziali **C 2542 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Una commessa cerca impiego presso fabbrica guanti di *Angelo Merlo*, via Lagrange, 19. Inutile presentarsi senza ottime referenze. C 26..

Laboratorio da **legatore di libri.** — **5**, via Urbano Rattazzi, 5. 355

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo, nè dolore. Via Lagrange, 43, p. 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 224

A VENDRE une **Machine à apprêter** *système continue.* (Rame sans fin). Construite pour des apprêts durs et élastiques. Longueur 25 mètres, largeur jusque 1 m. 25. Complète et en très-bon état. S'adresser sous chiffre **F. P.**, à **RODOLPHE MOSSO, St-Gall**, Suisse. 2598

Si cerca

un **segretario** che sappia dirigere un'industria e tenere la contabilità, che disponga d'un capitale di **12m. lire.** — Recap. via Grassi, 18, dall'avv. **RIGHINI.** C 2603

Aggiustamento e **lavorazione** di calze e maglierie d'ogni genere. — Via Mercanti, 28, piano 2°. C 2609

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze.*

PARIS, 22, rue Drouot.
In Italia, in tutte le farmacie
A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2052

La scienza non è ancora giunta con rimedi a guarentire la **guarigione** dell'**ernia**, ma solo a contenerla mediante adatto **cinto**, il quale trovasi sempre nell'**Instituto Rota P. G.**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. **Catalogo gratis.** 95

R. Istituto Internazionale Italiano

COLLEGIO CONVITTO

con Scuola Commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.

Col **15 luglio** sono aperte presso la **Direzione dell'Istituto**

via Saluzzo, n. 55

le **inscrizioni** alle suddette scuole per alunni semi-convittori ed esterni. 2530

Massa di Platino

da pittura Pflug

Il migliore colore ad olio conosciuto oggigiorno per la pittura di muri, cemento, mattoni, legno e ferro.

E' il mezzo più sicuro per far svanire l'umidità da muri vecchi, ecc. Referenze di primo ordine in questo caso è l'Istituto Oftalmico di Milano.

La maggior parte delle Officine a gas d'Italia già si servono del colore di Platino Pflug.

Innumerevoli referenze d'ogni genere.

Rivolgersi per schiarimenti ed ordinazioni alla Ditta **Attilio Salvadè**, *in* **Genova.** 1903

Fco Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bigiotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento ... **garantito. Filigrana e Coralli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso. 2013

Sono aperti esami per la nomina di **volontari negli Uffizi del dazio.**

Gli aspiranti per ottenere l'ammissione agli esami devono presentare al Sindaco, non più tardi del giorno **31** del prossimo mese di agosto, domanda su carta da bollo da cent. 60, corredata dai seguenti documenti comprovanti quanto segue:

1. Di essere italiani e di godere dei diritti civili producendo attestato del Comune di residenza;
2. Di essere entrati nel 17° anno di età e non aver oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita vidimato dal Sindaco;
3. Di avere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della sezione municipale d'igiene;
4. Di aver tenuto buona condotta colla produzione di certificati del Sindaco del luogo di loro residenza e di penalità del Tribunale civile e correzionale;
5. Di avere compiuto il corso ginnasiale o la scuola tecnica in scuola pubblica o privata con diploma di licenza riportato in scuola regia o pareggiata;
6. Di avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.

Saranno ammessi agli esami soltanto quegli aspiranti nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami verteranno sulle materie seguenti:

1. Saggio di calligrafia;
2. Tema di composizione italiana;
3. Traduzione dal francese all'italiano;
4. Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;
5. Esame verbale della durata di 30 minuti e vertente sulle materie di cui gli esami per iscritto.

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'uffizio al quale verrà destinato per attestare la sua pratica attitudine alla carriera in capresa.

Dopo sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità, sarà nominato volontario con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata da rapporto motivato del capo d'uffizio predetto, o dagli uffizi ai quali fu addetto, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

Torino, addì 21 luglio 1888.

Il Sindaco DI SAMBUY.

SAINT-VINCENT (Aosta)

Acque minerali salino-alcaline ferruginose, premiate con **medaglia d'argento** all'**Esposizione Torino 1884**, efficacissime contro le *malattie* della *milza*, del *fegato*, dell'*utero*, contro le *clorosi*, le *lenti angiotti*, la *renella*, le *gastriti* e le *gastro-enteriti*, l'*obesità* e la *pinguedine eccessiva*. — Paese pittoresco, acqua potabile e clima di proverbiale salubrità. — Grandi alberghi, ristoranti, caffè, con tutto il comfort desiderabile. — Appartamenti e camere mobiliate. — Eccellenti condizioni igieniche. 28..

Quest'anno concorso straordinario di bevitori.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 centig.

1898 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

NUOVO STABILIMENTO *La Salute* in ANDORNO (Biella)

Diretto dal prof. ENRICO MORSELLI

Idroterapia ed elettroterapia per la cura speciale delle malattie nervose. — Stabilimento elegante e fornito di tutte le agiatezze.

Dirigersi al propr. FERDINANDO CORTE (Andorno-Biella).

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o alterate.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

TAPPETI DI LEGNO

1108

Parquets privilegiati stabili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 34, Torino. **PIANELLE DI LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

Incanto volontario di Manifattura.

Il cotato CORRADO MODA, alla residenza di **Giaveno**, procederà, il giorno **14 agosto 1888**, ore **9** antim., alla **vendita** della **Filatura e Tessitura meccanica con due turbine a salto d'acqua**, della forza di **150 cavalli** dinamici ed ampio fabbricato proprio del cav. LUIGI PREVER, situata nel Comune di **Coazze**, sul prezzo di L. **25,000.** In prezzo bosco e gerbido di are 38,57, sul prezzo di L. **507 33.** 2503

Bardonecchia

STAZIONE FERROVIARIA — ALTEZZA METRI 1300. Clima salubre - Vista e sponde - Passeggiate amene.

ALBERGO DELL'AQUILA NERA

riparato e mobiliato a nuovo con 60 e più camere ed appartamenti separati per famiglie. ***Cucina italiana e francese.*** **Prezzi miti — Vini scelti — Servizio esatto.** C 2328

Da vendere

Legna da ardere

di rovere, ... Corso Principe Oddone, n. ..., presso la Ditta **GARETTO PIETRO e FIGLI.** Per grosse partite prezzo a convenirsi. 2183

Lucentina Solare

2175

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce. Luce potente, tranquilla, economica e igienica.

F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *P. Rigollot*

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria **PARIGI**

SODA DOPPIA

della premiata Casa **Hoffmann e Schmidt**, *Lipsia*

per lavare e pulire tutti gli utensili casalinghi.

AMIDO BRILLANTE VICTORIA

della premiata Casa **Hoffmann e Schmidt**, *Lipsia.*

Anche la mano meno esperta ottiene con quest'amido una magnifica biancheria d'un lucido brillante ed elegante. 2500

In **Torino** presso i signori **COSTA-PAISSA-OLIVERI**, piazza S. Carlo. — *Rappresentante* **A. BASSANO**, via S. Quintino, 54.

Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO.

***Liquidazione della merce esistente nei locali** angolo via e piazza Lagrange, **per trasloco alla fabbrica in** Corso* **Vittorio Emanuele II, n. 19.** 2024

ACQUA SALLES — NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.** Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

— 25 ANNI DI SUCCESSO —

E. SALLES Fils, *Profumiere-Chimico*, 73, Rue de Turbigo, PARIS

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 2311

Guarigione infallibile

in tutti i casi curabili

delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, di ristringimento, di perdita di sangue coll'orina e di caturra vescicale. Anche le malattie sessuali, gonorrea, sifilide e polluzioni, debolezze e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi i più disperati, trovano guarigione sollecitamente coi miei metodi curativi. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.

Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese gratis e franchi di porto. — Trattamento per corrispondenza.

F. C. BAUER, specialista 1979

Clinica Margarethenthal **Binningen** *presso* **Basilea** *(Svizzera).*

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 22 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che avvicinavasi ieri all'Irlanda per Valenzia si è spostata lentamente verso il nord; il suo centro trovasi stamane presso Mullaghmore (739 mm.), ove il barometro è disceso di 10 mm. ed il mare è agitato.

Soffiano venti freschi di SW. sulla costa francese ed il mare agitato sulla Bretagna.

La pressione rimane relativamente elevata al sud ed al centro d'Europa ed il tempo è calmo sul Mediterraneo.

La temperatura diminuisce all'ovest ed al nord-est del continente.

Italia — 22 luglio 1888 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro leggermente disceso, cielo sereno, venti debolissimi o calma, temperatura molto elevata.

Stamane cielo bello, NW. fresco sulla penisola Salentina; barometro livellato a 764 mm.

Mare mosso nel canale d'Otranto.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 22 *luglio.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Haparanda	+23,0	+14,0	Madrid	+34,0	+16,3
Stoccolma	+23,0	+14,0	Lisbona	+23,4	+17,0
Christiansund	+19,0	+11,0	Trieste	+31,0	+20,0
Copenaghen	+22,3	+12,0	Venezia	+33,5	+24,0
Valenza	+17,8	+12,8	Milano	+35,0	+21,4
Yarmouth	+20,0	+15,0	Torino	+31,1	+22,6
Bruxelles	+33,0	+19,3	Moncalieri	+34,9	+21,0
Amburgo	+21,0	+17,0	Genova	+33,3	+24,4
Cassel	+33,0	+17,9	Firenze	+36,6	+19,0
Breslavia	+26,0	+19,0	Roma	+32,8	+20,0
Cracovia	+27,0	+15,0	Napoli	+31,4	+24,0
Hermannstadt	+25,1	+17,5	Cagliari	+32,0	+20,0
Vienna	+21,0	+20,0	Palermo	+33,1	+16,0
Berna	+20,8	+17,0	Monaco	»	»
Parigi	+33,0	+17,8	Costantinopoli	+27,0	+17,0
Bordeaux	+24,0	+16,9	Algeri	+31,0	+19,0
Lione	+32,7	+17,6	Tunisi	»	+20,0
Nizza	+31,0	+20,0	Malta	+30,0	+22,0

Pel P. F. Denza, Tomatti.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 luglio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733,3	3 pom. 731,2	9 pom. 731,9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+26,4	+30,2	+28,4

Tensione del vapore in millimetri:

17,7	16,5	20,6

Umidità relativa in centesimi:

67	51	63

Vento: SE 4.	E 4.	calma

Stato atmosferico:

n. sec.	s. p. n.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +21,9, mass. +30,9.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 25 +21,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 26 Luglio 1888. — Nascere del Sole 4,59 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,51. — Nascere della Luna 0,29 m. ... — Meridiano 7,40 mat. — Tramonto 3,6 sera. — Giorni della Luna 23.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.

69a Estrazione del 10 luglio 1888.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
7	57	50	11	69	50
38	51	50	31	91	1000
54	01	50	56	83	200
70	35	50	74	59	50
70	94	50	83	21	50
87	70	50	88	48	50
89	93	50	99	35	50
90	62	50	100	30	50
100	20	50	101	32	50
111	05	100	132	29	50
120	87	50	140	60	50
141	10	200	145	46	50
145	35	50	150	77	50
1.4	87	50	183	41	50
195	85	50	190	70	50
200	78	50	207	58	50
231	28	600	239	61	50
242	68	50	246	29	50
246	30	50	250	68	50
254	14	700	258	69	50
259	67	50	260	60	50
267	45	50	268	38	50
270	46	50	280	79	50
285	58	50	289	37	50
289	98	100	290	10	50
294	2	50	300	85	50
303	17	50	303	19	50
308	10	50	318	55	100
324	96	50	325	42	50
339	7	100	335	46	50
341	58	50	342	17	50
347	40	50	350	40	50
364	11	50	378	79	50
381	16	50	384	60	50
396	63	50	397	19	50
399	65	50	403	74	600
413	58	50	414	3	100
425	24	50	428	74	50
430	43	50	431	76	50
436	74	50	440	65	50
470	43	50	450	1	50
490	66	50	492	40	50

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
405	85	50	499	92	50
502	4	50	501	77	50
503	51	50	503	68	50
508	3	50	511	54	50
513	55	50	519	10	50
519	80	50	538	84	50
572	4	50	573	11	50
574	1	50	582	19	50
585	31	50	587	51	50
591	21	50	598	8	50
605	01	50	608	91	50
607	49	50	619	3	50
635	98	50	639	73	50
641	33	50	668	47	100
678	6	50	679	94	50
690	91	50	691	44	50
697	3	50	704	91	50
704	81	50	719	27	50
747	18	50	753	88	50
752	60	50	759	62	50
759	1	100	762	19	50
763	19	50	763	27	50
787	13	50	787	36	50
787	02	50	789	75	100
791	95	50	793	79	50
798	3	100	793	7	100000
800	81	100	803	72	50
804	22	50	804	46	50
821	56	50	821	80	50
827	46	50	830	46	50
833	55	50	[illegible]	42	50
840	58	50	[illegible]	100	50
851	59	50	857	65	50
868	91	50	867	41	100
869	90	50	[illegible]	8	50
879	81	50	[illegible]	13	50
[illegible]	20	1000	[illegible]	22	50
894	80	50	[illegible]	67	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 150.

[illegible]

Pagamenti e rimborsi dal 10 gennaio 1889, a Bari, ...

BORSE e COMMERCIO

		24 Genova	23 Milano	24 Firenze
Rendita italiana	god. 1 luglio	99 32	99 32	99 40
» »	1 g.	99 25	99 32	— —
» »	1 gen.	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale		2 08 —	— —	— —
» Credito Mobiliare		9.7 —	— —	969 —
» Ferrovie Merid.		7.8 —	718 —	720 50
Obblig. Ferr. Merid.		— —	332 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.		556 —	568 50	563 —
Obb. Ferr. nord Milano		— —	— —	— —
Az. Banca Toscana		— —	— —	1105 —
» Banca Gen. Roma		— —	668 30	— —
» Lanificio Rossi		— —	1180 —	— —
» Lanif. Cantoniale		— —	324 —	— —
» Cotonif. Cantoni		— —	296 —	— —
» Nav. Gen. Ital.		— —	768 —	— —
Obb. Meridionali Firenze		— —	— —	— —
Az. Fond. Man. Firenze		— —	— —	18 —
» Unificato Napoli		— —	— —	— —
Camb. Londra - vista		25 24	— —	— —
» » 3 mesi		25 26	— —	25 41
» Parigi - vista		100 07 12	— —	100 12 5
» » 3 mesi		100 12 17	— —	— —

Parigi	23	24
3 0/0 franc. amm. nuovo	84 92	84 90
3 0/0 francese	82 92	83 —
3 0/0 nuovo	82 17	82 92
4 1/2 0/0 francese	110 80	116 67
Rendita italiana 5 0/0	99 15	99 40
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	717 —	729 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 22
Consolidato inglese	101 1/16	101 1/8
Obbligazioni Lombarde	325 50	323 50
Cambio sull'Italia	3/16	1/16

Vienna, 24		Berlino, 24	
Mobiliare	279 70	Mobiliare	454 00
Lombarde	110 50	Austriache	371 —
Banca Anglo-Austriaca	110 75	Lombarde	190 —
Austriache	229 50	Cambio su Londra	20 41 5
Banca Nazionale	874 —	Rendita italiana	100 —
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterraneo	— —
Argento in ...	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 —	Rendita Turca	14 90
Lotto italiano	42 90	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	120 00	Prestito orient. Russo	61 20
Rendita Austriaca	85 05	Argent. per chil.	108 —
id.	85 25	Dopo Borsa	452 —
Ungherese	90 25	id.	371 —
Rendita Austr. ...	160 —	id.	160 —

Londra, 24		Londra, 24	
Consolidato inglese	101 1/16	Consolidato inglese	101 3/16
Rendita italiana	98 1/4	Rendita italiana	98 1/8
Spagnuolo	60 3/16	Argento fino	42 3/8
Turco	14 3/4	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1881	81 7/8	d'Inghilt. L. sterl.	65,000
L'entrata della Banca d'Inghilt. L. ster.			

NUOVA YORK.	21 luglio	22 luglio
Farina da dollari	3 90 a 4 10	3 90 a 3 10
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 87 1/4 c. nominale	0 86 1/4 c. nominale
Id. luglio »	0 87 1/8 »	0 86 — »
Id. agosto »	0 88 — »	0 86 3/4 »
Id. ... »	0 88 1/2 »	0 86 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	47 —	47 1/8

N.B. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale nello contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	22 luglio	23 luglio
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 10	» 21 15
agosto	» 21 33	» 21 30
4 ultimi mesi	» 21 83	» 21 80
4 da Nbre	» 22 70	» 22 10
	Mercato ottimo	Mercato calmo.

MONCALIERI, 22 luglio. — Sanati L. 9 00 a 10 00 — Vitelli 1a q., 7 00 a 7 75 — Id. 2a q., 6 00 a 7 00 — Moggie 5 25 a 5 75 — Sterlinghe, 3 00 a 4 00 — Tori, 5 50 a 6 00 — ... 1a q., 7 00 a 7 75 — Id. 2a q., 6 00 a 7 00 — ..., 0 00 a 0 00 — Montoni, 0 00 a 0 50 — Agnelli, 00 00 a 00 00 — Capretti, 0 00 a 00 00.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 23 luglio 1888.

Seta macerata	al Kg. da	L. 28 —	a 32 —
Strusa 1a qualità	» da	» — —	» — —
Id. 2a id.	» da	» 8 00	» 10 —
Galletta bianca gialla	» da	» — —	» — —
Id. id. id. fr. male	» da	» 0 0	» 0 —
Bozzoli non nati non sieg.	» da	» 2 75	» 3 50
Doppio greggio	» da	» 20 —	» 22 —
Doppi di parari	» da	» — —	» — —
Id. scarti	» da	» 5 10	» 6 20
Cellettame	al M. da	» 20 —	» 25 —
Moresconi 1a qualità	» da	» 15 —	» 18 —
Id. 2a id.	» da	» 13 —	» 15 —
Id. 3a id.	» da	» 9 50	» 13 —
Faloppe (Bosco)	» da	» 15 —	» 17 —

TORINO, 1888 — Tip. ROUX e FAVALE.